Num. 64

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincia del Regno	»	48	25	[illegible]
» Svizzera	»	56	30	[illegible]
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	[illegible]

TORINO, Sabato 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	32	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 6	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 6	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 6		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 6	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 6
10 Marzo	728,92	729,90	729,50	+ 5,8	+13,2	+17.6	+ 5,6	+10,0	+10,6	— 0,0	O.S.O.	S.O.	S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MARZO 1865

Relazione a S. M. fatta in udienza del 26 febbraio 1865.

Sire,

Nello stabilire l'assegno individuale di deconto, il quale ha per iscopo di fornire i mezzi onde riparare e rinnovare gli effetti di corredo, la M. V. disponeva che tale competenza dovesse decorrere anche quando il militare si trovasse allo spedale, in licenza, in marcia con indennità di via, ovvero in alcune altre posizioni, sebbene nelle medesime perdesse il dritto alla paga.

Questa massima, quantunque giustissima per essere basata sul riflesso che se non in tutti i suddetti casi almeno nella maggior parte gli effetti di corredo si usano ugualmente, e sono per conseguenza soggetti a deperimento, in pratica però riesce di non facile applicazione e di difficilissimo conteggio.

E per persuadersene basta riflettere alla moltiplicità e varietà delle posizioni sulle quali deve posarsi l'attenzione sì dei Contabili che dei Verificatori, onde stabilire se abbiasi o meno a corrispondere l'assegno, e più ancora alla necessità di tenere distinto e quindi conteggiare separatamente quanto si riferisce alla paga, e quanto ha attinenza al deconto.

Ora il sottoscritto, penetrato del bisogno di semplificare fin dov'è possibile l'amministrazione militare, avvisava al modo d'ovviare all'inconveniente accennato, senza d'altronde urtare nello scoglio, o di peggiorare la condizione del soldato, o di aggravare quella dell'Erario e sembravagli potesse corrispondere all'intento una disposizione la quale:

1. Regolasse l'assegno del deconto sulla base della paga e quindi cessasse col cessare di questa, come appunto avviene allorchè il militare trovasi in licenza, allo spedale, od in marcia con indennità di via;

2. Aumentasse l'assegno agl'individui presenti, per modo che al finire della ferma avessero ad essere indennizzati del meno percetto durante il tempo in cui ebbero a trovarsi nelle posizioni suddette.

A tali principii direttivi è informato il Decreto che il sottoscritto ha l'onore di presentare alla M. V. poichè, fatto il calcolo delle giornate che in media i sott'uffiziali, caporali e soldati passano in licenza, ovvero trovansi allo spedale, ne derivò appunto l'aumento per ogni giornata di presenza di L. 0 0160 per la fanteria di linea, Genio, Corpo d'Amministrazione e Cacciatori Franchi, di L. 0 0180 pei Bersaglieri, di L. 0 0200 per la Cavalleria, Artiglieria e Treno.

Epperciò il sottoscritto confida che la M. V. vorrà approvare l'unito progetto di Decreto e munirlo della augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Reale Viglietto 14 agosto 1832, col quale venne stabilito che il vestiario avesse a somministrarsi in contanti sulla massa del soldato;

Visto il Reale Decreto 25 marzo 1852, che stabilisce le paghe, vantaggi ed altri assegnamenti della Truppa;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assegno giornaliero di deconto ai sotto uffiziali, caporali e soldati del Nostro Esercito verrà corrisposto a datare dal 1.o aprile 1865 nella misura fissata dall'unita Tabella, d'ordine Nostro sottoscritta dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Dalla stessa epoca cesserà di essere corrisposto l'assegno di deconto per le giornate passate allo spedale, in licenza, in marcia con indennità di via, od in qualunque altra posizione in cui cessi il diritto a percepire la paga.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2177 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA *dell'assegno giornaliero di deconto dovuto ai sott'uffiziali, caporali e soldati.*

Indicazione dei Corpi		Assegno di deconto
Fanteria di linea	»	1660
Bersaglieri	»	1880
Cavalleria	»	2500
Artiglieria		
Reggimento operai e da piazza	»	1900
Id. da campagna e pontieri	»	2300
Batterie a cavallo	»	2500
Veterani	»	1700
Veterani aggiunti	»	1900
Genio		
Reggimento Zappatori	»	1860
Veterani	»	1660
Casa Reale Invalidi		
Stato Maggiore; Compagnia Sott'Uffiziali; Compagnie Veterani; Scuola di Musica	»	1660
Invalidi	»	1560
Cacciatori Franchi	»	1660
Treno d'Armata	»	2500
Corpo d'Amministrazione	»	1660
Battaglione di figli di militari	»	1660

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

Il N. 2179 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire *centomila*, occorrente per la formazione dell'Istituto clinico e delle Scuole anatomiche della R. Università di Napoli.

Tale spesa sarà inscritta nel bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1865, al Capitolo 45, articolo 1.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Milano, addì 4 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 17 maggio 1862, 14 novembre 1863 e 23 novembre 1864 del Consiglio comunale di Pezzana (Novara) relative all'ampliazione di quel Cimitero secondo il progetto del geometra Carlo Locarni;

Visto il parere 31 agosto 1864 del Consiglio sanitario del circondario di Vercelli;

Viste le RR. Patenti 6 aprile 1839,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione del Cimitero di Pezzana deliberata da quel Consiglio comunale nelle sovracitate adunanze secondo il piano parcellario compilato dal geometra Carlo Locarni, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno e rimarrà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per l'espropriazione dei terreni occorrenti al predetto ingrandimento del Cimitero si osserveranno le formalità volute dalle vigenti leggi sulla materia.

Il Nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino il 1.o febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7, 10 e 12 febbraio 1865:

7 febbraio

Ricciardelli Luigi, giudice nel tribunale del circondario di Melfi, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Matera, lasciando le funzioni di istruttore;

Rota Benedetto, giudice nel tribunale del circondario di Matera, tramutato in Melfi ed applicato a quell'ufficio d'istruzione;

Cieccaglione Luigi, giudice presso il tribunale del circ. di Cosenza, tramutato al tribunale del circondario di Lucera.

10 detto

Sabato Antonio, giudice di circondario in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato al trib. del circ. di Taranto.

12 detto

Grisolia Francesco, giudice di tribunale di circondario in aspettativa, nominato sost. proc. del Re presso il trib. del circ. di Teramo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 10 *Marzo*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, il 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
Garneri.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI IN TORINO.

Viste le disposizioni vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini;

Visto il Regio Decreto 17 novembre 1860;

Visto l'avviso pubblicato il 7 corrente mese, corrispondente al concorso ai premi Dionisio nella facoltà di giurisprudenza;

Vista la nota dell'illustrissimo signor Ministro di Pubblica Istruzione del 10 pure corrente;

Il Consiglio accademico, in sua adunanza del 24 pure volgente, ha ordinato di notificare quanto segue, cioè:

I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1864-65 di lire 336 e 68 cent. caduno e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti, di qualunque facoltà e di qualunque anno di corso siano essi, e tre premi di L. 200 caduno saranno dati sulla sovra menzionata somma. Tali premi verranno conferiti agli studenti delle facoltà di teologia, medicina e chirurgia, lettere e filosofia, scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non ottennero alcuno dei premi Balbo e si troveranno nelle condizioni anzi accennate, in modo però che di questi tre premi di lire 200 ciascuno non si possa conferire più di uno per caduna delle quattro facoltà sovraindicate.

Si invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai suddetti premi di presentare, fra tutto il prossimo mese di marzo, alla segreteria di questa Regia Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro ristretto stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i signori professori dei diversi corsi, a cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi anzi additati, a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, 28 febbraio 1865.

D'ordine del Rettore
Il Segretario Capo Avv. Rossetti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Filosofia e Lettere nella sua seduta 17 dicembre e 23 gennaio ultimi scorsi,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di venerdì 3 del venturo novembre, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Storia antica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 3 vegnente ottobre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 18 dello stesso mese di ottobre.

Torino, 9 marzo 1865.

D'ordine del Rettore
Il Segretario Capo
Avv. Rossetti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, del Regno d'Italia.

In eseguimento di quanto dispone l'art. 101 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato lo smarrimento dei sottodescritti mandati di pagamento emessi da questa Amministrazione Centrale, sarà dei medesimi spedito il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, la quale sarà, perciò ripetuta ad intervalli di giorni dieci.

Descrizione dei Mandati.

Mandato n. 1101, in data 27 settembre 1864, a favore di Mentecatti Pietro, qual procuratore delle sorelle Lazzoni, pagabile dalla tesoreria di Genova per restituzione di deposito di L. 600.

Mandato n. 2862, in data, a favore, e pagabile come sopra per interessi maturati sul detto deposito in L. 17 26.

Torino, addì 22 dicembre 1864.

Il Capo di divisione
Ceresole.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. Ghinelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0[0 sotto il n. 86231, per la rendita di L. 35, in favore di Canavesio Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Canavesio Giuseppe, con quella Canavesio Michele fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Canavesio Giuseppe,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla fatta domanda.

Torino, addì 20 febbraio 1865.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Esposizione internazionale agricola in Colonia nel 1865 sotto il patronato del Principe Reale di Prussia.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel trasmettere alle Camere di Commercio ed Arti parecchi esemplari del programma sull'Esposizione internazionale agricola che sarà aperta in Colonia nel prossimo mese di maggio fece invito alle medesime *di adoperarsi perchè non manchi il concorso a quella mostra dei produttori italiani.*

Conscia questa Camera come i fabbricanti e gli agricoltori delle due provincie di Torino e Novara afferrino volonterosi ogni occasione per porre in mostra i loro prodotti e dare saggio degli ottenuti progressi, essa crede superfluo per i medesimi ogni parola di eccitamento.

La Camera di Torino si limita perciò all'annunzio di siffatta Esposizione trascrivendo testualmente qui appresso le principali condizioni del relativo regolamento ed è certa che ove non manchi il tempo ad essi produttori di prepararvisi convenientemente, o già non abbiano dichiarato il loro concorso a qualcuna delle molte Esposizioni che avranno pur luogo nel corrente anno, la produzione agricola di queste provincie sarà lodevolmente rappresentata in Colonia.

Le liste di dichiarazione di prodotti saranno rimesse ai richiedenti dagli ufficii della Camera in tutti i giorni non feriati dalle ore 9 mattina alle 5 pomeridiane.

« L'Exposition embrasse les divisions principales suivantes:

« 1. Produits agricoles, y compris ceux des métiers agronomiques, ainsi que toutes les collections relatives à la vie rurale;

« 2. Instruments et machines agronomiques;

« 3. Tous les produits relatifs à la vie rurale et forestière, tels que: plans et modèles d'habitations et de communs, ainsi que de leurs différentes parties, meubles et ustensiles de ménage, aliments, ustensiles nécessaires à leur fabrication, manière de les employer;

« 4. Produits et ustensiles de la vie forestière et de la chasse, de même que toutes les collections qui s'y rattachent;

« 5. Produits et instruments d'horticulture et d'architecture des jardins, ainsi que meubles de jardins, statues, volières, fontaines, tentes, etc.;

« Des mesures seront prises pour que les machines envoyées puissent fonctionner pendant la durée de l'Exposition.

« Les experts les plus renommés de l'Allemagne et des pays habités par les exposants seront appelés à l'effet de siéger en qualité de jury

« Pour le moins dix mille thalers (environ quarante mille francs) seront affectés à l'achat d'objets exposés,

pour en faire une loterie. Nous prions donc messieurs les exposants d'indiquer, en avisant leurs envois, s'ils sont ou non à vendre, et en outre de vouloir bien avoir égard aux conditions suivantes :

« 1. L'Exposition commencera le 15 mai et fermera le 1er juin 1865. Cependant le Comité se réserve le droit d'une prolongation ultérieure de 15 jours;

« 2. Les exposants s'obligent par l'envoi, à laisser leurs objets pendant la durée de l'Exposition, et à les reprendre dans l'espace de 8 jours, après la clôture;

« 3. Tous les objets dont la conservation le réclame, seront exposés dans des endroits couverts;

« 4. L'annonce des objets à exposer devra avoir lieu au plus tard jusqu'au 30 mars, et la réception du 15 avril au 5 mai;

« 5. Ceux qui se seront distingués, d'après décision de la Commission du Jury, recevront comme primes, des médailles d'or, d'argent et de bronze, ainsi que des mentions honorables;

« 6 Une enchère gratuite des objets désignés à cet effet par les exposants, aura lieu à la clôture de l'Exposition;

« 7. On espère obtenir le transport gratis, ou une diminution de prix de la plupart des Administrations des chemins de fer de l'intérieur et de l'étranger. On est également en négociation afin de faciliter les formalités en douane, et le résultat en sera communiqué en temps et lieu.

« Toutes demandes et lettres devront être adressées franco à la Société Flora à Cologne.

« Messieurs le D. Hartstein, conseiller intime de régence, directeur de l'Académie agricole, et De Rath, président de la Société agricole pour la Prusse Rhénane, tous deux demeurant à Bonn, répondront volontiers aux demandes techniques. »

Torino, il 7 marzo 1865.

Il Presidente della Camera di commercio ed arti
G. B. TASCA.
Il Sotto-segretario A. MOMBELLI.

ESTERO

AMERICA MERIDIONALE. — La seguente circolare fu inviata dal signor da Silva de Paranhos, capo della missione speciale del Brasile a Buenos Ayres, ai ministri d'Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Italia, e agl'incaricati d'affari di Francia, Bolivia, Prussia e Portogallo:

Missione speciale del Brasile.

Buenos Ayres, 19 gennaio.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile, in missione speciale presso il Governo della Repubblica Argentina, ha l'onore di dirigersi a.... per esporgli a nome e per ordine del Governo imperiale i motivi che produssero la posizione attuale del Brasile verso il Governo di Montevideo.

Non ignora il signor ministro che una numerosa popolazione brasiliana abita la campagna dello Stato orientale dell'Uruguay, ove esercita l'industria pastorale e mantiene un commercio reciprocamente utile colla provincia di Sao-Pedro de Rio-grande-del Sud, territorio brasiliano e limitrofo. Questi pacifici ed industri abitanti soggiacquero alla più crudele persecuzione durante la lunga difesa di Montevideo sostenuta contro il generale Oribe e l'alleato di lui governatore Rosas.

Liberata la Repubblica dell'Uruguay dalla ferrea mano che l'aveva oppressa tanti anni, dopo questo fortunato avvenimento dovuto al generoso concorso del Brasile, si poteva sperare che i Brasiliani troverebbero nel territorio Orientale se non l'accoglienza che la buona natura dei suoi abitanti accorda a tutti gli stranieri, almeno la protezione legale, che non poteva esser loro negata.

Ciò credette il Governo imperiale e per lungo tempo conservò questa fiducia, finchè una novella serie di attentati rimasti impuniti venne a convincerlo del contrario, dimostrando per parte delle stesse autorità il riciso partito di adoperare ostilmente verso la nazione brasiliana. Il Governo di S. M. l'Imperatore non imputa punto, il che sarebbe insensato, alle autorità della Repubblica tutti gli attentati commessi negli ultimi anni contro i sudditi brasiliani nella campagna Orientale: ma ha i motivi più gravi di lagnarsi e far energici reclami pei delitti a cui presero parte gli agenti del potere pubblico, come autori o complici, o di cui si resero colpevoli per inescusabile negligenza. Questi fatti, pel loro numero e gravità, costituiscono uno stato di cose che sgomenta la popolazione brasiliana dell'uno e dell'altro lato della frontiera comune e presentano un carattere ancora più minaccioso se vengono riscontrati con certi atti del Governo supremo della Repubblica, che paiono dettati dallo stesso studio di ostilità verso i proprietarii brasiliani.

In questa congiuntura era a temere, che quando la guerra civile, calamità la quale dura da due anni, scoppiò nella Repubblica, i sudditi brasiliani residenti nello Stato Orientale, dominati dall'idea di una sistematica persecuzione, non si dilungassero dalla via di pacifica condotta cui loro segnava il Governo imperiale e non sostenessero la rivoluzione.

Il Governo di S. M. si sforzò di prevenire questo abbandono della sua neutralità, dovuto egli è vero ad una preoccupazione sventuratamente assai fondata, ma che tuttavolta sarebbe egualmente stata ai suoi occhi una grave ed inescusabile colpa.

Gli sforzi del Governo imperiale impedirono la grande maggioranza dei residenti brasiliani di prender parte direttamente od indirettamente alla questione interna della società orientale, a cui erano e dovevano rimanere estranei. Adoperando in tal guisa il Governo imperiale aveva diritto ed era in dovere di esigere al tempo stesso dal Governo della Repubblica provvedimenti atti a rassicurare i Brasiliani domiciliati nello Stato Orientale, come la riparazione dei pregiudizi sofferti e guarentigie di sicurezza per l'avvenire. La missione diplomatica affidata alla consumata saviezza del consigliere José Antonio Savaira aveva per oggetto il mantenimento della neutralità del Brasile nella lotta civile della Repubblica e l'ottener giustizia e guarentigie pei sudditi brasiliani giustamente sbigottiti e profondamente inacerbiti per le loro continue e gravi sofferenze. Sventuratamente questa missione di pace, male accolta sin dal principio dal Governo di Montevideo, fallì del tutto. I reclami del Brasile furono respinti col mezzo di un'insultante riconvenzione, nè miglior risultamento ebbe la mediazione comune dei rappresentanti del Brasile, della Repubblica Argentina e dell'Inghilterra tendente alla restituzione della pace interna della Repubblica. Egli era tuttavia evidente che la cessazione della guerra civile avrebbe tranquillato tutti gli animi e dato luogo ad un'amichevole composizione delle differenze del Governo Orientale con quelli del Brasile e della Repubblica Argentina, Governi vicini e mallevadori dell'indipendenza e dell'integrità di questo Stato intermedio.

Il Governo di Montevideo, in preda alle deplorabili illusioni dei partiti, trascurò tutti i consigli della ragione e non lasciò al Governo imperiale altro onorevole ricorso che quello della forza per salvare la sua dignità ed assicurare nel presente e per l'avvenire la protezione dovuta ai sudditi del Brasile. Questa risoluzione estrema, ma inevitabile, fu annunziata a questo Governo che la ricevette colla stessa ostinazione e interpretando male la ripugnanza con cui il Brasile aveva ricorso a provvedimenti coercitivi, lo provocò a procedere con maggiore energia e finì col precipitare il conflitto alle più gravi conseguenze.

Sotto colore di disegni contrarii all'indipendenza della Repubblica dell'Uruguay, i quali non esistono punto, e non possono esistere per parte del Brasile, ridestò le preoccupazioni più viete e più volgari contro l'Impero, si alleò col Governo del Paraguay e fece, nell'interesse delle esaltate sue passioni, di eccitar la discordia in seno alla famiglia Argentina. Nel suo delirio andò sino al punto di dare alla civiltà del nostro secolo lo scandalo delle scene inaudite di un auto-da-fè cui furono condannati gli autografi dei trattati esistenti tra la Repubblica e l'Impero. Come ben comprende... il Brasile non poteva retrocedere davanti alla guerra cui le provocò il Governo di Montevideo; non poteva neppure mantenere la sua politica di neutralità quanto al conflitto interno della Repubblica. Questa neutralità è divenuta incompatibile non solo coll'oggetto cui s'era proposto il Governo di S M. nei giusti suoi reclami, ma altresì colla sicurezza dell'Impero, minacciato oggi da due nemici che si sono alleati per ferirlo nella sua dignità e misconoscerne i diritti. Il Governo imperiale continua dunque ad essere in guerra col Governo di Montevideo e risolve di concorrere colle armi e i consigli alla pacificazione della Repubblica, operando di accordo col generale Flores, cui considera come legittimo belligerante e crede animato della più nobile devozione alla patria. Il Governo di S. M. spera che in questa congiuntura, come in altre analoghe, potrà colorire il suo legittimo e benevolo disegno dimodochè meriti le simpatie di tutti i Governi amici, oggetto che si propose mai sempre negli atti più importanti della sua vita interna ed estera. Il sottoscritto ha l'onore di offrire a.... l'espressione dell'alta sua considerazione e prega.... a degnarsi di far conoscere la presente nota alla legazione di.... a Montevideo.

José Maria da Silva Paranhos

Il medesimo sig. da Silva Paranhos spedì al Corpo diplomatico la seguente circolare dove discorre in modo speciale dell'intervento del Paraguay:

Missione speciale nel Brasile.

Buenos Ayres, 26 gennaio 1865.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile, accreditato in missione speciale presso la Repubblica Argentina, ha ricevuto l'ordine d'inviare al sig. M... il manifesto che forma l'oggetto di questa nota.

Il Governo della Repubblica del Paraguay, sorprendendo la buona fede e la moderazione del Brasile, gli ha dichiarata la guerra stringendo alleanza col Governo di Montevideo; i suoi eserciti infestano già le popolazioni, quasi senza difesa di sorta, della provincia di Matto-Grosso.

Il Governo imperiale desidera che le potenze amiche possano ben valutare, colla illuminata imparzialità che loro è propria, tutto ciò che v'ha d'ingiusto e d'inudito nella condotta temeraria d'un Governo col quale il Brasile ha cercato mai sempre di coltivare le più benevole relazioni di vicinato.

La Repubblica del Paraguay, sig. ministro, non aveva relazione alcuna colle altre nazioni, e la sua esistenza era minacciata dall'ex-governatore Rosas, allorchè fra lei ed il Brasile stabilironsi più strette relazioni d'amicizia e di fiducia reciproca. L'interesse che il Governo di S. M. prese per l'indipendenza del popolo paraguaiano fu riconosciuto perfino dal Governo dell'Assunzione e può essere affermato da parecchi Gabinetti d'Europa e d'America.

Nel 1852 il Brasile avendo stretta alleanza collo Stato orientale dell'Uruguay e con una stazione importante della Repubblica Argentina contro i generali Rosas e Oribe, oppressori dello Stato Orientale e nemici dell'Impero, il Governo imperiale invitò incontanente quello del Paraguay a far parte di questa crociata d'onore e d'interesse comune; non già che fosse necessaria la sua cooperazione, ma perchè essa garantirebbe per lo avvenire il riconoscimento di sua indipendenza per parte della nazione Argentina. Intanto il Governo del Paraguay, impegnato con patti anteriormente stipulati con quello del Brasile, a prendere una parte attiva in questa triplice alleanza, non fece che prestargli una adesione nominale: esso evitò tutti gli oneri riserbandosi nullameno il diritto di dividere i benefizi che risulterebbero e che già risultarono effettivamente dagli sforzi dell'Impero e de'suoi alleati.

Essendo stati gli affluenti del Rio della Plata aperti alla navigazione delle potenze littorane e a quelle di tutto il mondo incivilito, il Governo del Paraguay fu il primo ad approfittare della concessione degli alleati; ma dal canto suo esso chiuse l'alto Paraguay a tutte le bandiere, perfino a quelle del Brasile, della Repubblica Argentina e dello Stato Orientale, ai quali non permetteva di spingersi più in là dell'Assunzione. Questo diniego del Paraguay non era soltanto una mancanza di reciprocità, era la violazione dei principii stipulati tra il Brasile e la Repubblica in un trattato solenne, quello del 25 dicembre 1850.

La provincia brasiliana di Matto-Grosso, che racchiude elementi di grande prosperità, continuò ad esser privata della navigazione esterna, come lo era stata la Repubblica del Paraguay, non in forza del potere fatale del governatore Rosas, ma per la volontà arbitraria del Governo dell'Assunzione. Questo stato di cose durò per la provincia di Matto-Grosso dal 1852 sino al 1856, vale a dire quattro lunghi anni dopochè la navigazione della Plata e de'suoi affluenti era stata resa libera per tutte le altre nazioni littorane.

Un modo di procedere sì ingiusto e sì provocante da parte del Governo del Paraguay era sul punto di suscitare una guerra col Brasile, ma l'Impero seppe evitarla colla sua moderazione, malgrado i preparativi dispendiosi che aveva già fatti per sostenere coll'armi il proprio diritto. Nel 1856 furono firmate, a Rio Janeiro, due convenzioni che posero un termine a questa congiuntura....

Nullameno l'entrata dell'esercito brasiliano nel territorio della Repubblica dell'Uruguay senza che esso facesse verun atto d'occupazione, servì di pretesto al presidente della Repubblica del Paraguay per rompere le proprie relazioni di pace col Brasile. Per giustificare l'abuso inqualificabile della buona fede internazionale, col quale quel Governo cominciò le sue ostilità contro l'Impero, si allegò che la minaccia del 30 agosto ultimo scorso costituiva una dichiarazione di guerra anteriore e solenne.

Al signor ministro è già nota la cattura insidiosa del pachebotto brasiliano *Marquez de Olinda*, il quale, come d'abitudine, navigava pacificamente nel Paraguay in destinazione di Matto-Grosso, del pari che l'imprigionamento afflittivo a cui vennero assoggettati alcuni inermi passeggieri di quel vapore, fra i quali trovasi un alto funzionario brasiliano che recavasi ad assumere l'amministrazione di quella provincia.

Il Governo dell' Assunzione considerò come prigionieri di guerra e trattò con severità estrema varii passeggieri che attraversavano semplicemente le acque del Paraguay, fidenti nelle pacifiche condizioni che esistevano fra i due paesi, e nella protezione di un diritto incontrovertibile. I tempi moderni non offrono esempi di un attentato di questa fatta.

Come ben si vede, il conflitto del Brasile col Governo di Montevideo fu il pretesto e l'occasione di cui profittò il Governo del Paraguay per mettere ad esecuzione i suoi progetti di guerra. I fatti di cui venne fatta una relazione mettono in chiara luce il piano da lungo tempo premeditato da quel Governo e lo scopo a cui tende; ma esiste un'altra prova di sue malevole intenzioni.

Si è questa la spedizione militare ch'esso inviò nel territorio di Matto-Grosso, facendo assegnamento sul vantaggio della sorpresa in questa remota provincia brasiliana, vittima in questo momento del saccheggiamento e delle atrocità che vi commettono i suoi invasori.

Siffatti e cotanti atti di provocazione faranno pesare sul Governo dell' Assunzione la risponsabilità della guerra intervenuta fra il Brasile e la Repubblica del Paraguay. Il Governo di S. M. respingerà l'aggressione colla forza; ma, tutelando la dignità e i dritti legittimi dell'Impero, non confonderà la nazione del Paraguay col governo che la espone in tal guisa ai casi di una guerra ingiusta e saprà contenersi nei limiti che gli sono segnati dalla sua propria civiltà e da'suoi obblighi internazionali.

Il sottoscritto ha l'onore di reiterare a..... le assicurazioni della sua più alta considerazione

José Maria da Silva Paranhos.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

Facendo seguito all'articolo d'introduzione al secondo volume della Statistica del Regno d'Italia inserto nel N. 57 di questa Gazzetta, pubblichiamo ora le seguenti:

CONSIDERAZIONI GENERALI.

(*Continuazione*, *vedi n.* 60)

Anche l'iscrizione sulle matricole della Guardia Nazionale, oltre ad altre poche condizioni, richiede principalissima quella dell'età. *Tutti i regnicoli*, così prescrive all'art. 9 la Legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale, *in età dai 21 ai 54 anni compiti sono chiamati al servizio della Guardia Comunale nel luogo del loro domicilio reale.* Se tutti indistintamente gli abitanti maschi dell'età sovramenzionata facessero parte di quella milizia, si avrebbe, giusta i nostri computi del Censimento, un totale di 7,102,560 uomini che porterebbero le armi a tutela dell'ordine interno ed a difesa delle libertà pubbliche.

Colle restrizioni di legge la Guardia Nazionale si compone di 1,997,540 militi, dei quali 1,230,988 appartengono alla milizia attiva e 766,552 alla riserva. A conti fatti si noverano 18 militi per 100 di popolazione maschile e 42 militi per 100 maschi dell' età dai 21 ai 54 anni.

Grandissime sono le differenze di proporzione tra le tre categorie dei militi nazionali, differenze che non si possono attribuire se non al diverso criterio col quale si è proceduto nel costituirle. Converrebbe soprattutto conoscere in qual modo vengano formate le liste dei militi della riserva; categoria il più delle volte puramente figurativa; e che nondimeno entra a costituire la proporzione tra il numero degli abitanti e quello della Guardia Nazionale. Così, a cagion d'esempio, nelle antiche Provincie di terraferma la proporzione tra gli abitanti maschi e i militi è come 1 a 4.01; mentre in Lombardia è come 1 a 5.79. Ma i militi di riserva là sono 172 mila, e qui solo 99 mila. Lo squilibrio è ancora maggiore se si guarda la Toscana, dove contansi 73 mila militi attivi e 150 mila di riserva. Nelle Provincie Napolitane invece, che noverano 1 milite su 7.26 abitanti maschi, e che quindi figurano per questa parte inferiori alla Toscana (1 milite per 4.17 abitanti maschi) v'ha 369 mila militi attivi, 1 su 2 abitanti maschi dai 21 ai 35 anni, dove in Toscana non ve n'è che 1 su 2.90.

Queste osservazioni però non valgono a dimostrare che le cifre da noi qui riprodotte da una pubblicazione ufficiale sieno inesatte, e solo fanno nascere il desiderio di sapere con quali criteri sieno stati iscritti e classificati i militi nelle diverse provincie. Qualora il riparto nelle due classi, attiva e di riserva, fosse eseguito con norme uniformi in tutto il Regno, si potrebbe dalle tabelle della Guardia Nazionale cavare un indizio sulla diversa situazione economica e sociale delle nostre popolazioni.

La Legge del 4 marzo succitata stabilisce inoltre che i giovani in età d'anni 18 ai 21 *potranno sulla loro richiesta e col consenso dei parenti venir in casi straordinari aggregati alla milizia comunale sia pel servizio di riserva nell'interno del Comune, sia in servizio di distaccamento fuori del Comune, od in servizio dei corpi distaccati per secondare l'esercito.* Codesta aggregazione potrebbe adunque in date eventualità accrescere di 529 mila uomini la forza della milizia cittadina.

Con legge del 27 febbraio 1859 venne ordinata la mobilizzazione della Guardia Nazionale, la cui iscrizione nel registro di matricola richiede che *ogni milite non abbia compita* l'età di 35 anni. Dalle indagini intraprese dall' Amministrazione risulta che i militi iscritti nei ruoli e che potevano essere chiamati a far parte dei corpi distaccati sommavano nel 1863 a 726,219.

Il Regno d'Italia deve la sua natività alla forza ed alla vittoria; e nondimeno la sua origine è popolare e la natura del suo governo elettiva. E realmente da una parte il plebiscito ha fugate le antiche dinastie e creata l'unità della Nazione, e dall'altra lo Statuto ha consacrato il dritto che possiede ogni cittadino d'essere governato da leggi votate da suoi rappresentanti, e di non pagare che le imposte consentite dal Parlamento.

Sono elettori politici, secondo lo Statuto, tutti i cittadini del Regno « giunti all'età d'anni 25 compiti nel « giorno dell'elezione, che sappiano leggere e scrivere « e paghino un annuo censo non minore di lire ita- « liane quaranta. » Sono ammessi inoltre all'eletterato, indipendentemente da ogni censo: i membri effettivi di determinate Accademie, i professori tanto insegnanti che emeriti dell'istruzione universitaria e secondaria, i funzionari ed impiegati civili e militari in attività di servizio, ecc. Il loro numero si proporziona per compartimenti a 100 maschi da 25 anni in su ed a 100 maschi pure di quell'età che sanno leggere e scrivere, di questa guisa:

Compartimenti territoriali	Elettori politici: Totale	Su 100 maschi dal 25 anni in su: Totale	Su 100 maschi dal 25 anni in su: Che sanno leggere e scrivere
Piemonte e Liguria	75610	9.73	16.66
Lombardia	53919	6.93	14.83
Parma e Piacenza	8723	6.85	27.94
Modena, Reggio e Massa	9147	5.73	19.63
Romagne	13790	5.02	18.67
Marche	9895	4.66	17.39
Umbria	5398	3.90	17.08
Toscana	34188	7.10	31.94
Provincie Napoletane	118688	6.74	34.25
Sicilia	33182	5.93	33.72
Sardegna	21142	14.81	102.81
Regno	378380	6.95	29.70

Ond'è che sopra una popolazione maschile dal 25 anni in su di 5,444,673 non v'hanno nel Regno più che 378,380 elettori politici, ossia 6.95 per ogni 100 maschi dell'età richiesta, e 17.35 per 1000 di popolazione complessiva. Tra compartimento e compartimento si riscontrano in quel rapporto differenze notevolissime. Così superano la media del Regno in ordine decrescente le antiche Provincie compresa la Sardegna, la quale su 1000 di popolazione totale conta perfino 33 93 elettori. Vengono tosto dopo la Toscana e la Lombardia. Si approssimano alla media la Lombardia, Parma e Piacenza, la Toscana e le Provincie Napoletane. Ne rimangono indietro Modena, Reggio e Massa, la Sicilia, le Romagne, l'Umbria e le Marche, nei quali ultimi compartimenti è già molto se si conta un elettore per mille abitanti.

Donde provengono sì spiccate disformità, mentre il patto costituzionale è pure uguale per tutte le regioni, con disposizioni che da parte della podestà pubblica si applicano uniformemente per tutto il Regno? Tali differenze di proporzione nel numero degli elettori non dipendono solo dalla varia distribuzione della proprietà fondiaria, ma anche dai diversi sistemi di catastazione e d'imposta. Nelle antiche Provincie, per esempio, la imposta mobiliare e personale ha aumentato notabilmente il numero degli elettori; anche le Provincie Lombarde, che prima dell'annessione pagavano una tassa sulla ricchezza mobile, hanno un giusto numero di elettori, a un dipresso come la Toscana, presso la quale concentravasi nelle imposte regie porzione delle imposte comunali. Più ristretto numero di elettori, comparativamente alle altre regioni, presentano, come abbiam visto, la Sicilia, le Romagne, le Marche e l'Umbria, dove se molte sono le piccole quote della contribuzione fondiaria, relativamente poco numerose risultano quelle che superano le lire 40.

Le innovazioni legislative portate anche prima della unificazione nelle Provincie già pontificie avevano fatta acquistare, non è dubbio, la competenza a molti elettori, che prima ne erano esclusi, ma soprattutto il crescere della ricchezza pubblica, che è conseguenza dei nuovi ordinamenti politici, economici e civili, e lo stabilimento di un unico sistema d'imposte per tutto il Regno, quale appunto fu votato testè dai due rami del Parlamento, avrà quest'altro vantaggio immediato di ravvicinare, nei vari compartimenti, le proporzioni tra il Corpo elettorale e la popolazione, e di aumentare il numero complessivo dei cittadini che prenderanno parte alle elezioni politiche. Accadrà infatti di alcuni

compartimenti quel che si è verificato in Piemonte e in Liguria, che cioè, sebbene la facoltà elettiva dalla promulgazione dello Statuto in poi sia rimasta la stessa, tuttavia il numero degli elettori assunse di legislatura in legislatura sempre maggiori proporzioni.

(*Continua*)

NB. Nella seconda pagina del numero di ieri, 4.a colonna, 79 a linea, invece di *solo* 6/10 *di questa parte*, leggasi solo 4/100 di questa parte.

FATTI DIVERSI

CARNOVALE DI TORINO 1865. — Al momento di render conto delle somme spese negli ultimi giorni di Carnovale colle largizioni ottenute dal Municipio, dai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Interno, dai privati e mediante il generoso concorso di S. M., *Gianduja* sente il debito di ringraziare tutti coloro che contribuirono e cooperarono al buon andamento delle feste, con immenso vantaggio del commercio, della piccola industria e degli esercenti Torinesi.

La pubblica soddisfazione è la maggior ricompensa che altri si possa aspettare; però siccome non può essere noto a tutti il merito speciale che si ebbero alcune persone in codeste circostanze, *Gianduia* si crede in dovere di designare alla pubblica riconoscenza le varie Cavalcate che animarono oltremodo il Corso, le Musiche che lo rallegrarono nei tre giorni, i RR. Carabinieri e Lancieri di Foggia, le Guardie Municipali e Campestri, che in sì mirabile modo mantennero le consegne loro affidate.

Rendiconto.

Entrate.

Da S. M. il Re	L.	3000	»
Da S. A. R. il Principe di Carignano	»	200	»
Dal Municipio	»	5210	»
Dal Ministero dei Lavori Pubblici	»	5000	»
Dal Ministero Interni	»	1000	»
Dai negozianti (somma raccolta dai signori Perotti e Nigra)	»	1727	60
Da vari Stabilimenti di credito e Banchieri	»	1375	»
Dalla Società del Dazio consumo appaltato	»	3000	»
Dall'Impresa del Teatro Regio	»	500	»
Totale	L.	21012	60

Spese.

Deficit nel bilancio del Carnovale 1864	L.	331	»
Palco in Piazza Vittorio Emanuele	»	2300	»
Spettacoli su detto palco pei tre giorni (Compagnie Guillaume e Pinta)	»	5100	»
Palchi dei balli pubblici in piazza Milano e Vittorio Emanuele, giuochi ginnastici, spettacoli gratuiti, addobbo delle piazze del corso con antenne	»	2999	»
Premi alle mascherate e ai giuochi ginnastici		1830	»
Fiammata del Carnovale (carri, musiche, fuochi artificiali, fiaccole veneziane)	»	4636	»
Musiche sulle piazze del corso, agli spettacoli, ai balli pubblici	»	2141	»
Stampati e spese d'amministrazione	»	700	60
Inservienti, guardie, ecc., gratificazioni	»	455	»
Fondo in cassa (oltre ad un credito di lire 116 sul bilancio 1864 verso il signor Giniselli per oggetti venduti)	»	250	»
Totale	L.	21012	60

GIANDUJA.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MARZO 1865

In udienza del 7 marzo 1865 S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, ha nominato Ufficiali dell'Ordine Mauriziano:

Mengoni Giuseppe, architetto, autore del progetto della nuova piazza del Duomo nella città di Milano;

Seymour E., presidente del Consiglio di amministrazione della Società *The City of Milan improvements Company*.

PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione intorno all'abolizione della pena di morte, a cui diede occasione lo schema di legge concernente l'estensione del Codice Penale del 1859 alle Provincie Toscane. Vi presero parte i deputati Panattoni e Conforti.

Gli Uffici della Camera dei deputati si costituirono come segue:

Ufficio 1. Presidente, Panattoni; vice-presidente, Mancini; segretario, Checchetelli.

Ufficio 2. Presidente, Poerio; vice-presid., Conforti; segr., Fenzi.

Ufficio 3. Presid., Pisanelli; vice-presid., Cocco; segr. Capone.

Ufficio 4. Presidente, Chiapusso; vice-presidente, Baldacchini; segretario, Bellazzi.

Ufficio 5. Presidente, Cordova; vice-presidente, Grossi; segretario, Bracci.

Ufficio 6. Presidente, Ricci Giovanni; vice-presidente, De Filippo; segretario, Melegari.

Ufficio 7. Presidente, Torrigiani; vice-presidente, Mordini; segretario, Farini Domenico.

Ufficio 8. Presidente, Massei; vice-presidente, Andreucci, segretario, Miceli.

Ufficio 9. Presidente, Depretis; vice-presidente, Ricci Vincenzo; segretario, Bertea.

DIARIO

Offerendo la diminuzione di 20 milioni di fiorini sul bilancio del 1865 il ministero austriaco non ha potuto far sparire il suo conflitto colla Camera dei deputati. Questa pensa che, se la riduzione offerta è cosa da non disprezzare, non possonsi però accettare le condizioni alle quali è legata. Perchè mentre il ministero, come è noto, vuole esser libero nell'uso del danaro del bilancio trasportando le somme da una ad altra sezione, la Giunta finanziaria continua a sostenere che la Camera non debbe concedergli tal facoltà e vuole che il ministero faccia le riduzioni sopra sezioni certe e non istorni il danaro dai già meschini bilanci della giustizia e dell'istruzione per volgerli alla guerra e alla marina. Ferma in tale proposito la Giunta non accettò l'offerta della diminuzione di 11 milioni nel bilancio della guerra e la chiede di oltre 17, e propone alla Camera che voglia passare all'ordine del giorno sulla proposta del deputato Vrints.

Il Governo spagnuolo ha presentato al Senato un nuovo disegno di legge per la stampa. Nella parte che concerne esclusivamente la pubblicazione dei giornali la legge fa responsabile il direttore d'ogni cosa che vi si stampi, indica i delitti che si possono commettere e le pene che li colpiscono. Un giornale, come la stampa in genere, può commettere delitti: 1. contro la persona o la dignità del Re; 2. contro la sicurezza dello Stato; 3. contro l'ordine pubblico; 4. contro la società; 5. contro la morale pubblica; 6. contro i Sovrani stranieri; 7. contro i privati. I delitti commessi contro il Re e contro la sicurezza dello Stato saranno puniti colla detenzione e con emenda da 12,000 a 36,000 reali; quelli contro l'ordine pubblico col carcere correzionale da 7 a 36 mesi e con emenda da 10,000 a 30,000 reali; i delitti contro la morale pubblica colla detenzione da 1 a 6 mesi, col carcere correzionale da 7 a 36 mesi e con emenda da 5 a 6,000 reali; i delitti contro i Sovrani stranieri colla detenzione da 1 a 6 mesi e con emenda da 4,000 ad 8,000 reali; e finalmente i delitti contro i privati, le calunnie e le ingiurie saranno puniti colla detenzione da 1 a 6 mesi, colla prigione correzionale da 7 a 36 mesi e coll'emenda da 2,000 a 20,000 reali. Se questi delitti sono commessi colla pubblicazione di casi, di faccende o di titoli privati di famiglia la pena sarà la detenzione da 1 a 6 mesi e l'emenda da 1,000 a 10,000 reali, e chiunque abbia sofferto danno per somiglianti delitti potrà richiederne il risarcimento. Se un individuo colpito di emenda non può pagare starà in prigione tanto tempo quanto è stabilito per una data somma dal codice penale. Vi sarà un giudice speciale della stampa a Madrid, a Barcellona e a Siviglia. Nelle altre città giudicheranno i giudici di prima istanza. Riguardo alle opere drammatiche e agli scritti letterari rimane in vigore l'esame preventivo, e se trattisi di domini o di morale richiedesi prima della pubblicazione la licenza dell'autorità ecclesiastica e poi quella dell'autorità civile.

In surrogazione al sig. Alessandro Castro nominato ministro delle finanze, la Camera dei deputati elesse a suo presidente con 150 contro 93 voti il sig. Fernando Alvarez, candidato ministeriale.

Dopo una vacanza di alcuni giorni la Camera dei reppresentanti del Belgio ripigliò e chiuse nella tornata del 7 corrente la discussione generale di un disegno di legge intorno ai prestiti con interesse. Procedutosi alla discussione degli articoli il principio della libertà del danaro che è l'obbietto del primo articolo della legge venne proclamato dalla Camera con grande maggioranza. Chiedeva il deputato Pirmez che questo articolo stabilisse la libertà di fissare non solo la base dell'interesse convenzionale, ma eziandio tutte le condizioni del prestito e segnatamente che lasciasse gl'interessi produrre alla loro volta gl'interessi a capo di sei mesi; ma avendo il ministro delle finanze dichiarato ch'egli restringevasi per ora a modificare la legge del 1807, senza toccare l'articolo 1154 del codice civile il quale è contrario all'opinione del sig. Pirmez, l'emendamento proposto fu rigettato con 49 contro 14 voti. — L'art. 1154 del codice civile del Belgio non ammette l'interesse dell'interesse che dopo un anno. Nella tornata dell'8 la Camera adottò gli altri articoli come furono proposti dal Governo e poi il complesso della legge con 77 contro 2 voti.

Il telegrafo annunziava ieri sera la morte del duca di Morny. La Francia ha perduto uno dei più segnalati uomini di Stato e l'Imperatore un vecchio amico che se lo seguì nella buona fortuna non gli fu men fido nelle tristi vicende della vita. Il duca di Morny fu ministro e ambasciatore e morendo lasciò vacante il seggio presidenziale del Corpo legislativo e la dignità di membro del Consiglio privato.

Riferiamo più sopra, copiandoli dal *Constitutionnel*, due importanti documenti intorno alle cose della Plata. Il signor Da Silva Paranhos espone in essi al Corpo diplomatico residente a Buenos Ayres le origini della guerra che l'Imperatore del Brasile, suo Sovrano, ha intrapreso contro le due Repubbliche dell'Uruguay e del Paraguay. Il Governo imperiale, afferma il sig. Da Silva, ha risoluto di concorrere colle sue armi e coi suoi consigli alla pacificazione della Repubblica Orientale adoperando d'accordo col generale Flores, cui considera come belligerante legittimo e crede animato dalla più nobile devozione alla patria. Quanto alla Repubblica del Paraguay il Governo di S. M. respingerà l'aggressione colla forza; ma, conservando illesi la dignità e i diritti dell'Impero, non confonderà la nazione paraguajana col Governo che la espone ai casi di una guerra ingiusta, e saprà tenersi entro i limiti che gli sono segnati dalla sua propria civiltà e dai suoi obblighi internazionali. — Intanto alla data delle ultime notizie Montevideo era cinta per terra e per acqua dalle truppe di Flores e dalla squadra dell'ammiraglio brasiliano Tamandaré. Il presidente Aguirre era dal canto suo non meno risoluto di difendere la città sino agli estremi.

Interrogato il Gabinetto inglese nella Camera dei Comuni che cosa intenda fare in questa guerra dell'America meridionale, lord Palmerston dichiarò che l'Inghilterra non interverrà a Montevideo che con buoni offici affine di risparmiare per quanto possibile i danni della guerra agli stranieri.

Uno degli ultimi giorni dello scorso dicembre era gran festa a Teheran e alla Corte dello Scià. Celebravasi l'anniversario della nascita d'Alì, il successore legittimo di Maometto secondo i Persiani. Mentre S. M. riceveva gli omaggi dei dignitari dello Stato il mastro di cerimonie presentò un dispaccio suggellato entro un sacchettino profumato di essenza di rose. Era un telegramma spedito da Asterabad presso il mare Caspio dal Sepah-Salar per dare a S. M. il Re dei Re buone notizie della nota spedizione contro i Turcomanni. « L'esercito persiano, diceva il telegramma, colla protezione di Dio è giunto ad Atrek. Seicento case dei ribelli di Karackh e parte della popolazione d'Atrek hanno chiesto il perdono. Gli altri hanno voluto resistere ancora, e sono stati uccisi o messi in fuga. Tutti i loro beni son caduti in potere dell'esercito. I viveri superflui furono distrutti; distrutti i trinceramenti di Atrek, ultimo rifugio dei Turcomanni; e distrutti dal nemico medesimo i canali e i serbatoi d'acqua. Occupata Atrek la truppa persiana si recò ad Altitocmak, fra Atrek e Ak-Kalah. Ho dato ordine che si mandino i prigionieri, il bottino e le munizioni di riserva sotto la scorta di due battaglioni con due pezzi d'artiglieria ad Ak-Kalah per custodire quel luogo e proteggere ad un tempo il ponte chè abbiam gettato sul torrente del Gurgan. Ordino che 8000 dei nostri marcino con una batteria verso Gumuch-Tappah per distruggervi l'ultimo gruppo delle orde turcomanne. Dopo ciò torneranno a noi. » Fu questa la prima volta che il telegrafo della Persia fu posto in moto per un fatto notabile. Per quella gente orientale, dice una lettera da Teheran, fu un grande miracolo lo avere avuto in un'ora una notizia da una città lontana quindici e più giorni di viaggio dalla capitale.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene tre Decreti Reali che approvano, il primo la pianta numerica degl'impiegati degli stabilimenti scientifici dell'Università di Bologna, il 2° l'erezione d'una cassa di risparmio nel Comune di Cortona, provincia d'Arezzo, e il 3° l'istituzione della Compagnia italiana di colonizzazione; contiene inoltre una tabella dei prezzi de'cereali, e inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 9 marzo.

Schmerling annunzia che lo stato d'assedio verrà tolto in Gallizia il 18 aprile.

Londra, 9 marzo.

Palmerston ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra non interverrà a Montevideo salvo che per interporre i suoi buoni uffizi affine di risparmiare, il meglio che potrà, i danni della guerra agli stranieri.

Pietroborgo, 10 marzo.

È inesatta la notizia che il Governo russo abbia intavolato trattative colle Potenze occidentali e coll'Austria relativamente agli affari della Polonia.

Parigi, 10 marzo.

Il Duca di Morny è morto.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 70
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 75
Consolidati inglesi	— 89
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 05
Id. id. id. fine mese	— 65
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 866
Id. id. id. italiano	— 443
Id. id. id. spagnuolo	— 566
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 546
Id. id. Austriache	— 440
Id. id. Romane	— 281
Obbligazioni	— 218

Nuova York, 25 febbraio.

I Federali hanno preso Wilmington.

Il generale Hope si è ritirato verso il Nord ed è inseguito da un corpo federale.

Sherman trovavasi il 19 a Winsloo.

Fu proibito ai giornali del Sud di pubblicare notizie militari.

Fessenden ha fatto anticipare il pagamento dei *coupons* scadibili a marzo.

Oro 198. — Cambio sopra Londra 214. — Cotone 83.

Altro della stessa data.

Grant non dimostra alcuna disposizione di voler prendere l'offensiva.

Regna grande attività nell'armata di Lee. Assicurasi che egli abbia l'intenzione di evacuare Petersburg e Richmond e di ritirarsi a Lynchburg. Si crede che egli passerà quindi nel Tennessee o nel Kentuky.

La Commissione del Senato dichiarossi contraria alle nuove tasse sulle esportazioni.

Il generale Lingleton e il giudice Hughes sono partiti per Richmond con autorizzazione di Lincoln. Credesi che essi sieno partiti con una missione di pace.

Parigi, 10 marzo.

Senato. — Venuto in discussione il paragrafo che parla dei rapporti dello Stato colla Chiesa, il cardinale Donnet prende la parola e dice di non voler accrescere l'emozione cagionata dall'Enciclica, ma che si sforzerà di ristabilire la concordia. Sostiene che l'Enciclica non proibisce l'uso di certe libertà che sono entrate nel dominio del diritto pubblico; e dichiara che il Clero francese non si prefigge altro scopo che quello di dimostrare che non esiste alcuna contraddizione fra la Costituzione francese e la dottrina pontificia.

Il cardinale rammenta la costante alleanza tra la Francia e la Chiesa; conchiude che voterà contro il paragrafo se il Governo non dichiara che nulla verrà da lui trasandato perchè sia ristabilito il buon accordo tra lo Stato e la Chiesa.

Stourm propugna i dritti dello Stato e le dottrine contenute nel Concordato.

Copenaghen, 10 marzo.

A Flensborgo vennero arrestati parecchi cittadini per aver spedito all'Imperatore Napoleone un indirizzo, in cui lo pregano d'adoperarsi perchè il Nord dello Slesvig venga rianneso alla Danimarca.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO.

Sezione di medicina e chirurgia nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.

Avviso.

È vacante l'impiego di Aiuto Dissettore alla cattedra d'anatomia patologica in questa sezione, il quale, a forma del Decreto de' 4 marzo 1860, deve essere dato per concorso.

Coloro che volessero concorrere dovranno entro il mese di marzo prossimo presentare alla cancelleria degli studi pel R. Arcispedale di S. Maria Nuova la loro domanda in iscritto corredata del diploma di libero esercizio in medicina o in chirurgia, e di tutti quei documenti scientifici che credessero di produrre a appoggio alla domanda.

L'esame sarà tenuto dopo il mese di marzo, e con altro avviso ne sarà indicato il giorno.

L'esperimento, come la Commissione esaminante ha stabilito, consisterà in due prove: la prima in iscritto sopra un tema di anatomia patologica estratto a sorte e da trattarsi senza soccorso di libri, nè di manoscritti; la seconda nell'aprire un cadavere dettando tutte le alterazioni in esso ritrovate. Dopo di che il concorrente dovrà sostenere coi suoi competitori una discussione su quanto ha riferito e giudicato in proposito delle alterazioni trovate nel cadavere.

Lo scritto dovrà essere in lingua italiana.

Il candidato prescelto godrà dell'annua provvisione di L. 720.

Li 30 gennaio 1865.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 85 93 85 83 95 82 1/2 90 corso legale 64 27 1/2 — in liq. 65 64 95 85 85 83 65 64 97 1/2 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 95 90 90 65 05 64 90 95 95 — corso leg. 64 95.

BORSA DI NAPOLI — 10 Marzo 1865

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 93 chiusa a 64 95

I.°, 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 10 Marzo 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	88 1/8		89	»
3 0/0 Francese	»	67 65		67 70	
5 0/0 Italiano	»	64 95		65 05	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	445	»	443	»
Id. Francese liq.	»	865	»	866	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	303	»	302	»
Lombarde	»	546	»	546	»
Romane	»	281	»	281	»

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 11 marzo stabilito per ogni chilogr. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 marzo 1865.

Per la Giunta

Il sindaco	Il segretario
RORÀ	G. FAVA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale

Il ministero della pubblica istruzione intende dare per licitazione privata l'impresa dell'imballaggio a Torino, del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento a posto della sua suppellettile.

Si avvisano quanti si propongono di presentarsi a detta licitazione, che il relativo capitolato è visibile presso la divisione 6.a, sezione 2.a del ministero stesso, e che il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi proposti nel capitolato predetto, è fissato fino al 24 del corrente mese, nel qual giorno l'impresa sarà aggiudicata al miglior offerente e secondo le norme stabilite dagli articoli 87 e 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, num. 1628.

Il contratto si farà nelle sale del ministero all'una pomeridiana del giorno predetto.

Torino, 9 marzo 1865.

Il segretario generale
1150 Bianchi.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 16 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà col metodo dei partiti segreti l'incanto in un sol lotto:

1. Per la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di carrettoni con cavalli e conducenti, di botti inaffiatoie montate su carri, pure con cavalli e conducenti, o di soli cavalli con conducenti, per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze, corsi, strade ed altre località e per altri servizi qualunque ad economia, compresi i trasporti militari pel servizio dell'armata nazionale.

2. Per l'appalto della manutenzione delle strade nazionali giacenti a sinistra del fiume Po, pei tratti compresi entro la cinta daziaria e di quelle comunali in pianura; e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dai relativi capitolati speciali ed annessivi elenchi, ascendenti in complesso alla somma approssimativa per il primo di annue L. 35,000 e per il secondo di annue 23,000, e così in totale di annue L. 58,000, avvertendo che il corrispettivo da pagarsi al municipio per la vendita delle spazzature è stabilito in L. 600 all'anno.

I capitolati delle condizioni speciali cogli annessivi elenchi, nonchè quello generale, sono depositati nell'ottavo ufficio (economia) ove sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1171

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 20 marzo corrente, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti in agosto scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1156

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 5, Torino 6

AGGIUNTA DI COGNOME

Con decreto di S. E. il ministro di grazia e giustizia in data 11 febbraio 1865, il sottoscritto suddito italiano Viola Lodovico di Stefano, nato a Kônyi (Ungheria), capitano nell'ottavo reggimento fanteria, di stanza in Dogliani, venne autorizzato a pubblicare la domanda da lui sporta, per ottenere la concessione di aggiungere all'attuale suo cognome quello di Beres.

Le opposizioni dovranno essere presentate nel termine di mesi 6 al dicastero suddetto.

1128 Viola Ludovico capitano nell' 8 fant.

SEME BACHI

Giappone su cartoni provenienti da Jokohama.

Detto a bozzolo verde e bianco scelto e garantito.

Alta Macedonia a bozzolo giallo.

Presso la ditta C. Baroni, Torino, via Lagrange, n. 17, piano 1. 968

IL SEME DEI BACHI DEL GIAPPONE

Nozioni sul modo di governarlo al Giappone e di bene allevarlo ed acclimatarlo in Italia,

Per BARONI CALOANDRO

Direttore dello stabilimento delle prove precoci dei semi serici.

Un vol. in 16, L. 2, franco di posta.

Tipografia del Commercio, via Lagrange, n. 17, Torino, e dai principali librai d'Italia. 969

Drogheria da rimettere

in posizione ed a condizioni vantaggiose

Dirigersi via Provvidenza, num. 2, dal portinaio. 1103

DA AFFITTARE

pel primo luglio prossimo.

Grande locale, già Vauxhall, ad uso tipografia, officina o scuole.

Recapito via della Rocca, n. 10. 1037

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VIGEVANO A MORTARA

AVVISO

La deliberazione 2 maggio 1864 dell'Assemblea Generale degli azionisti di questa società, già notificata coll'avviso in data delli 16 stesso mese, determinava la sospensione del pagamento interessi alle azioni sociali pel semestre scadente al 20 marzo 1865, onde provvedere al pagamento dei decimi delle 200 azioni soscritte nella nuova società della ferrovia da Vigevano a Milano, quando al Consiglio di Direzione non riuscisse di alienare prima di detta epoca le suddette 200 azioni nuove.

La Società Vigevano-Milano non potè ancora emettere le proprie azioni in causa della protratta definitiva approvazione della concessione da parte del Governo, che volle comprenderla nel progetto di riordinamento e cessione delle ferrovie dello Stato già presentato al Parlamento Nazionale.

È però enunciata e prossima la trattazione di tale progetto, dietro la cui approvazione la Società Vigevano-Milano sarà ad emettere le azioni, ed a chiamare il versamento dei relativi decimi, onde attivare prontamente i lavori di costruzione.

Onde trovarsi pronto a soddisfare all'impegno di tale pagamento per le 200 azioni assunte da questa Società, nè potendo per ora far conto sulla previsione della vendita delle azioni stesse, il Consiglio di Direzione, in sua adunanza delli 20 andante febbraio, deliberava doversi effettuare la sospensione del semestre interessi alle azioni sociali, scadente al 20 marzo prossimo, in base alla sovracitata deliberazione della Generale Assemblea degli azionisti, sotto la riserva in essa espressa, cioè della erogazione dei fondi realizzabili all'evenienza dell'alienazione dei nuovi titoli nel pagamento degl'interessi come sopra sospesi.

Vigevano, 21 febbraio 1865.

1134 *LA DIREZIONE.*

LA VISTA DEBOLE ed AMMALATA

viene migliorata e guarita facendo uso degli *occhiali graduati* di Raphael e Fischer — Torino, piazza Carlo Felice, 9, sino a tutto il 17 marzo. 1140

Società Anonima PER VENDITA DI BENI *del Regno d'Italia*

A mente dell'articolo 22 degli statuti si notifica che per deliberazione del Consiglio la firma per le operazioni finanziarie della Società è data collettivamente a due degli Amministratori.

Per le operazioni poi relative alla vendita dei beni la firma è deferita al cav. Camillo Incisa amministratore delegato.

Torino, 1 marzo 1865. 1097

AVVISO

In un Comune del circondario d'Alba trovasi vacante la condotta medico-chirurgica, a cui va corrisposto l'annuo stipendio di L. 900 per la sola cura dei poveri. — Si invitano perciò gli aspiranti a dirigere la loro domanda in Asti al sig. farmacista Giachero, od in Alba al sig. farmacista Aubert. 1143

Di prossima pubblicazione LA GUIDA AMMINISTRATIVA ossia

Commento della nuova legge comunale e provinciale desunto dalle decisioni ministeriali e dalla giurisprudenza dei magistrati amministrativi e giudiziari, pei signori Carlo *Astengo*, avv. G. B. *Bisio*, applicati al ministero dell'Interno ed avv. Paolo *Boselli* addetto al Consiglio di Stato.

Prezzo L. 5

Pei sottoscrittori avanti la pubblicazione.

Rivolgere le domande alla *Tipografia editrice Pirola in Milano.* 1182

AI SIGNORI CHE SONO DESTINATI PER FIRENZE

Cena Giorgio dà avviso che avendo nei suoi magazzeni un grande assortimento di mobili a prezzi di fabbrica, s'incaricherebbe di spedirli e farli mettere a posto. E se vi fosse qualche signore che desiderasse affittare un alloggio vuoto, egli lo mobiglierebbe riccamente ed a modico prezzo, mediante garanzia di tenerlo in affitto per anni due. Via S. Lazzaro, num. 10, Torino. 1152

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Starone Luigi da Pieve del Cairo, dichiara di non voler riconoscere qualunque contratto fosse fatto dal suo figlio di nome Secondo, dal 1 gennaio 1865, protestando perciò di non volerne rimanere vincolato.

1181 Starone Luigi.

Deposito di Sementi

Erba maggienza, trifoglio nostrale, incarnato e bianco, medica, pellagrà, fenasso, formentale, reygrass inglese, barbabietole bianche e rosse vere di Silesia

Presso i fratelli Arnosio, via di Po. 639

IL PASSATEMPO

che si pubblicherà domani domenica 12 marzo, oltre la continuazione del romanzo di WILKIE COLLINS: *Senza nome*, conterrà il principio del nuovissimo racconto dal tedesco, di O. Roquette, intitolato:

TITZE VON CRIXEN

Per le associazioni dirigersi alla Tipografia G. FAVALE e COMP., Torino.

Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2.

Mediante successive ristampe dei primi numeri si possono sempre spedire copie complete dal primo gennaio 1865

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio e senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc.; come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenereo L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(4.a pubblicazione)

A tenore di deliberazione del Consiglio superiore, l'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi in Torino a termini dell'art. 52 degli statuti, avrà luogo il 29 del mese corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in via dell'Arsenale, n. 8, e si dividerà come al solito in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

1.a Tornata. Rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino;

2.a Tornata. Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1864.

Agli azionisti che hanno diritto d'intervenire a tale assemblea, viene diretta una lettera circolare che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 11 marzo 1865. 1189

Proprietarii di case — Architetti — Impresarii

PONTE AEREO

per riattamento e decorazione di facciate di edifizi senza rottura di muri

Brevetto d'invenzione per tutto il Regno d'Italia

SPEDITEZZA D'APPARECCHIO ED ECONOMIA DI SPESA

Presso i Fratelli Bozalla, decoratori d'appartamenti, via Bertola, num. 15.

Costruzioni, applicazioni e trattative, per Torino, Firenze ed altre Città principali. 1157

RINUNCIA A PROCURA

Il signor Carlo Nasi di Giovanni, negoziante, domiciliato a Napoli, con atto 25 scorso febbraio ricevuto Mellone, dichiarando di non poter più oltre accudire agli affari del signor Federico Francesco Perret, rinunciò alla procura da questi passatagli con atto 21 precedente gennaio, debitamente registrato e depositato presso lo stesso notaio.

1179 Sicca proc.

1178 CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il sottoscritto, negoziante in pellicierie e fabbricante di guanti in via Nuova, n. 18, nel finire del corrente mese rimette il suo magazzeno e si ritira dal commercio.

Cipriano Calliano.

1167 NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza di Margherita Peano, figlia nubile del fu Tommaso, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri, venne, con atto 6 corrente marzo dell'usciere presso la giudicatura mand. di Cuneo, Guasco Pietro, notificato, nella forma prescritta dagli articoli 61 e 703 del cod. di proc. civ., il comando alla Giovanna Mejnero del fu Francesco, figlia nubile, già dimorante sul territorio di Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante la complessiva somma di L. 415 75, ammontare tra capitale e spese del suo debito portato dalle tre sentenze di condanna pronunciate dal tribunale del circondario di Cuneo delli 14 luglio, 1 settembre e 10 novembre 1860, oltre gl'interessi decorsi sul capitale di L. 147 dalli 11 febbraio stesso anno, e li diritti dello stesso atto, col diffidamento che, trascorsi giorni 5, si sarebbe proceduto al pignoramento dei mobili e crediti di di lei spettanza in conformità di legge.

Cuneo, addì 9 marzo 1865.

Cerutti Giuseppe p. c.

1188 CITAZIONE

Con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Francesco Taglione, la Società delle Corse di Torino, evocò il sig. principe Marcellino Lubomirski, residente in Parigi, nel modo voluto dall'art. 62 del cod. di proced. civ., avanti la giudicatura di questa città, sezione Po, alle ore 9 mattina del 12 maggio prossimo, per vedersi condannare al pagamento di L. 300, importo di tre annualità da lui dovute come azionista di detta Società a tutto l'ora scorso gennaio, cogli interessi e spese.

Torino, 11 marzo 1865.

C. Boldo sost. Girio proc. spec.

GIUNTA MUNICIPALE D'ALESSANDRIA

È fissata al giorno 21 del corrente marzo alle ore 12 meridiane, in questo palazzo municipale, davanti alla suddetta Giunta, la diciottesima estrazione semestrale di num. 15 obbligazioni in estinzione del prestito di un milione di lire, contratto da questo municipio sulla Cassa del commercio e dell'industria, credito mobiliare, da venir rimborsate a valor integrale di L. 500 caduna cogli interessi del semestre scadente al 31 suddetto marzo.

Alessandria, 9 marzo 1865.

Per la Giunta

Il sindaco
1170 Avv. Barberis.

1175 AVIS D'ENCHÈRE

Par jugement rendu le 4 mars 1865, exempt d'enregistrement, par le royal tribunal de l'arrondissement d'Aoste, à l'instance du procureur chef monsieur Millet Antoine Joseph, exerçant près le dit tribunal, contre la dame Bono Eléonore de feu François, veuve de M. Louis Bognier, domiciliée à la commune de Châtillon, débitrice, et Bavaz Jean Baptiste, Aymonod-Maguignaz Auguste, domiciliés à la commune de Valtournanche, ces deux-ci tiers-possesseurs, a été ordonnée l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits en le ban d'enchères qui sera publié, affiché et intimé au vœu de la loi, et sous les conditions qui y sont ténorisées, a été fixée pour les enchères l'audience du samedi 6 mai plus prochain, à 8 heures du matin, en la salle des audiences, au palais de justice, en la ville d'Aoste.

Aoste, le 9 mars 1865.

Favre subst. Laurent.

1187 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO CON CITAZIONE.

Con atto 7 corrente marzo dell'usciere Bergamasco, venne, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., notificato al sig. conte Cesare Birago di Vische, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, il verbale dell'usciere stesso di pari data, con cui, ad instanza della ditta I. Variglia e Compagnia corrente in Torino, venne pignorata ogni somma propria del sig. conte Cesare Birago di Vische, sino alla concorrente di L. 1015, interessi e spese, a mani della signora marchesa Angela Teresa Cubito, vedova del marchese Birago di Vische, quale tutrice del minore suo figlio marchese Carlo Emanuele, con citazione per le ore 10 antimeridiane delli 15 corrente marzo, nanti la giudicatura di questa città, sezione Po, per gli effetti di cui all'art. 761 del citato codice.

Torino, 8 marzo 1865.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di due applicati di 4 classe in questi uffizi interni non che per la nomina di alcuni volontari tanto per gli uffizi interni quanto per quelli daziarii.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 19 corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tali esperimenti sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 25 anni mediante presentazione della fede di nascita.

« Per la nomina ad applicati di 4 classe potranno essere ammessi gli aspiranti che avranno compiuti i 17 anni di età e non oltrepasseranno i 27 »

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'ispettore sanitario della città.

3 e 4. Essere riconosciuti dall'amministrazione per persona educata e civili e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza.

5. Comprovare mediante la produzione della relativa carta d'ammessione d'aver compiuto gli studi e di avere superati gli esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato.

Per gli uffizi interni. — Il corso liceale o dell'istituto tecnico.

Per gli uffici daziari. — Il corso ginnasiale o della scuola tecnica.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del municipio, visibile in ogni giorno non feriato dalle ore 2 alle 4 pomeridiane all'uffizio *gabinetto del sindaco.*

6. Gli aspiranti al volontariato dovranno avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il medesimo (stabilito di tre anni), da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo. 1117

AVVISO

Con due distinti instrumenti in data 25 e 28 febbraio 1865, rogati Nigra, il sottoscritto Pietro Barbieri, negoziante in questa città, acquistava dalli Moretti Luigi falegname in questa città e dalle signore Agata, Lucia e Maria, sorelle Baratta, dimoranti l'Agata sulle fini di Cassine, la Lucia a Ricaldone e la Maria a Terzo circondario d'Acqui, tutti i diritti e le ragioni che ai detti Moretti e sorelle Baratta possono e potranno spettare sulle eredità delli Lorenzo ed Agata Racina coniugi Beccaria, non che delli Domenico, sacerdote Giuseppe e Vittorina Beccaria, rispettivi avi e prozii, diffida conseguentemente chiunque possa avere interessi colli detti suoi autori e cedenti, relativi a dette successioni, di rivolgersi al detto Barbieri Pietro, abitante in via dei Quartieri, numero 2, il quale solo ne potrà validamente per l'avvenire disporre e non riconoscerà alcun atto o contratto relativo a dette ragioni, che venisse effettuato da altri senza l'espresso consenso del sottoscritto; del che tutto se ne porge il presente diffidamento per quegli effetti che di ragione.

Torino, 8 marzo 1865.

1142 Pietro Barbieri.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto 7 corrente marzo dell'usciere Bergamasco, venne a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile, notificato al signor conte Cesare Birago di Vische, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, il verbale dell'usciere stesso di pari data, con cui ad instanza della ditta L. Variglia e Comp., corrente in Torino, venne pignorata ogni somma propria del signor conte Cesare Birago di Vische, sino alla concorrente di L. 1015, interessi e spese, a mani del padre D. Marc'Antonio Durando quale presidente della Società di beneficenza, lasciata dalla contessa Luigia Piossasco di None e Volvera, con citazione pelle ore 10 antimeridiane delli 14 corrente nanti la giudicatura di questa città, sezione Monviso, per gli effetti di cui all'art. 761 del citato codice.

Torino, 8 marzo 1865.

1186 Cavallotti sost. Vayra p. c.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Perini Giuseppe, già orologiere in Torino, via Andrea Doria, num. 11.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di presentarsi personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Michele Boch, alli 15 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 9 marzo 1865.

1176 Avv. Massarola sost. segr.

1185 CITAZIONE

Sull'instanza di Vittone Maria e Maddalena di Gassino, ammesse al beneficio dei poveri, con atto 9 stante marzo Vittone Agostino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, fra giorni dodici, in giudicio sommario semplice, nella divisione dell'eredità di Defilippi Carlotta e Domenico coniugi Vittone.

Torino, 10 marzo 1865.

Oral sost. proc. dei poveri.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MARZO 1865

Il N. 2103 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Ruolo del personale della Biblioteca dell'Università di Bologna, approvato con Nostro Decreto 2 gennaio 1862;

Visto il Bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica degli impiegati e dei Serventi degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, che è annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 7 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

PIANTA *numerica degli Impiegati e dei Serventi negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.*

		Stipendio
Gabinetto e Laboratorio d'Anatomia normale		
1 Direttore	L.	700
1 Dissettore Capo	»	900
2 Assistenti dissettori a L. 300 caduno	»	600
1 Modellatore in cera	»	1080
1 Servente	»	600
Gabinetto e Laboratorio d'Anatomia patologica		
1 Direttore	»	700
1 Dissettore	»	800
1 Servente	»	600
Gabinetto e Laboratorio di Anatomia comparata		
1 Direttore	»	700
1 Dissettore	»	900
1 Servente	»	600
Gabinetto di Fisiologia sperimentale		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	900
1 Servente	»	600
Gabinetto di ostetricia		
1 Direttore	»	700
1 Istruttore delle levatrici	»	1000
Gabinetto e Laboratorio di Chimica inorganica		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	1000
1 Aiuto Operatore	»	720
1 Servente	»	510
Gabinetto e Laboratorio di Chimica organica		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	1000
1 Servente	»	600
Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	1000
1 Servente	»	510
Gabinetto di Fisica		
1 Direttore	»	700
1 Assistente	»	320
1 Macchinista	»	500
1 Aiuto Macchinista	»	300
Osservatorio Astronomico		
1 Direttore	»	700
1 Astronomo aggiunto	»	1200
1 Primo Assistente	»	900
1 Secondo Assistente	»	800
1 Custode	»	900
Orto botanico		
1 Direttore	»	700
1 Custode	»	1080
1 Primo Giardiniere	»	720
1 Secondo Giardiniere	»	600
1 Giardiniere aggiunto	»	180
Agraria		
1 Direttore	»	700
1 Assistente	»	720
Museo Archeologico		
1 Direttore	»	700
1 Assistente	»	900
1 Adiutore di Archeologia	»	650
Museo di Geologia		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	900
1 Servente	»	600
Museo di Mineralogia		
1 Direttore	»	700
1 Operatore	»	900
1 Servente	»	600
Gabinetto di Zoologia		
1 Direttore	»	700
1 Preparatore	»	1080
1 Aiuto Preparatore	»	900
2 Dimostratori dei Musei, uno a L. 800, l'altro a L. 300, ed uno spazzino con L. 180	»	1280
Cliniche Universitarie		
Clinica medica		
1 Direttore	»	800
1 Assistente supplente al Direttore	»	1000
1 Assistente	»	600
Clinica chirurgica		
1 Direttore	»	800
1 Assistente supplente al Direttore	»	1000
1 Assistente	»	800
Clinica ostetrica		
1 Direttore	»	1000
1 Assistente	»	800
Clinica oculistica		
1 Direttore	»	800
1 Assistente	»	400
Clinica delle malattie sifilitiche e cutanee		
1 Direttore	»	1000
1 Assistente	»	600
Clinica delle malattie mentali		
1 Direttore	»	800
1 Assistente	»	800
Clinica Veterinaria e Museo Anatomico-Patologico di Veterinaria		
1 Direttore	»	800
1 Primo Assistente aggiunto	»	900
1 Secondo Assistente	»	700

Firenze, addì 7 febbraio 1865.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

NATOLI.

Il Num. MCCCCXCI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la instanza presentata da un'Associazione di cittadini del Comune di Cortona;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'erezione nel Comune di Cortona, Provincia di Arezzo, di una Cassa di Risparmio affiliata in 1.a classe alla centrale di Firenze in conformità del Regolamento particolare visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

NATOLI.

Il N. MCCCCXCII della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Compagnia italiana di colonizzazione e di commercio internazionale;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. MLXII, sulla vigilanza delle Società autorizzate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituita con pubblico atto del 1.o febbraio 1865, rogato Operti, sotto il titolo di Compagnia italiana di colonizzazione e di commercio internazionale, che avrà per ora sede in Torino, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti al citato atto.

Art. 2. Agli statuti sociali anzidetti saranno fatte le seguenti variazioni:

A Il secondo § dell'articolo 7 dirà in principio: « Al primo di luglio e sempre quando i beneficî della Società ne somministrino i mezzi, la Società corrisponde, ecc. »

B Ed il secondo periodo dell'articolo 11 terminerà colla restrizione: « limitatamente agli oggetti inscritti nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 3. I membri del Consiglio di vigilanza della Compagnia sono sempre rivocabili ai termini del Codice di commercio.

Art. 4. La Compagnia sarà invigilata dal Governo, e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire cinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

NATOLI.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 11 MARZO 1865

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 19 al 25 febbraio 1865 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero		Frumento duro		Granoturco		Segale		Avena		Riso nostrano		Riso Bertone		Orzo		Vino	
		Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
Alessandria	20 a 25	17 54	17 —	—	—	11 25	10 50	—	—	—	—	32 50	29 56	24 50	24 25	—	—	32	28
Asti	—	18 30	17 35	—	—	11 90	11 45	78 29	13 20	9 55	9 33	28 20	28 26	—	—	—	—	48	32
Casale	—	18 50	17 75	—	—	11 60	11 20	14 —	—	10 —	—	28 60	26 30	—	—	—	—	34	20
Tortona	—	18 26	17 54	—	—	10 55	10 11	—	—	—	—	24 50	24 —	—	—	—	—	—	—
Ancona	19	16 —	15 25	17 56	—	8 20	8 —	—	—	10 —	—	15 —	39 —	12 —	36 —	—	—	30	[illegible]
Aquila	25	16 67	16 07	—	—	8 42	8 12	—	—	—	—	—	—	—	—	10 71	10 71	35	—
Arezzo	20 a 25	22 30	20 70	20 70	—	10 65	—	15 70	—	11 20	—	50 —	46 60	16 —	12 —	—	—	50	12
Ascoli	—	14 20	13 95	—	—	8 61	8 34	—	—	8 75	8 75	15 —	10 —	—	—	11 52	11 52	—	—
Benevento	19 a 25	16 34	14 29	17 21	16 34	10 20	9 14	—	—	8 80	8 67	—	—	—	—	—	—	30	25
Bergamo	20 a 25	16 60	—	—	—	10 86	9 60	—	—	9 33	8 61	27 63	26 19	27 99	27 50	10 40	8 61	30	20
Treviglio	—	17 —	16 50	17 —	16 50	9 80	9 20	—	—	7 70	7 20	26 28	25 —	26 28	25 —	9 80	9 20	27 20	24
Bologna	21	21 —	18 70	22 88	20 39	11 20	10 20	—	—	8 12	7 50	11 —	34 —	11 —	34 —	11 —	10 50	30	25
Imola	19 a 25	—	—	18 93	18 16	10 21	10 04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	18 67	14 44	—	—	10 22	8 89	11 22	—	—	—	33 33	28 56	—	—	—	—	27	22
Chiari	20 a 25	—	17 14	17 14	16 76	10 04	8 46	—	—	—	—	26 —	26 —	23 50	23 —	—	—	—	—
Verolanuova	—	16 90	15 55	—	—	9 77	9 45	—	—	8 —	—	25 67	24 89	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	16 —	13 80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	35
Oristano	—	13 44	12 68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8 —	7 20	38 40	34 40
Caserta	21	16 44	14 91	—	—	9 91	—	—	—	8 41	—	—	—	—	—	9 56	—	46	34
Catanzaro	20 a 25	23 —	22 —	22 —	21 50	15 50	15 —	17 —	16 —	9 50	9 —	—	—	—	—	12 —	11 50	60	45
Lecco	19 a 25	—	—	18 46	16 75	11 80	10 20	—	—	—	—	29 50	26 56	—	—	—	—	—	—
Merate	20 a 25	17 30	16 60	17 30	16 60	9 95	9 25	10 84	10 10	9 21	8 50	30 90	28 10	—	—	—	—	38	22
Crema	—	—	—	18 30	17 30	10 —	9 30	—	—	8 80	8 8	—	—	35 —	44 30	—	—	30	21
Cuneo	23	19 —	18 50	—	—	12 —	11 25	18 25	12 75	8 75	8 45	33 75	27 —	—	—	13 —	12 50	46	24
Alba	20 a 25	18 50	18 50	—	—	12 50	12 —	—	—	—	—	30 75	30 —	—	—	—	—	38	24
Mondovì	—	18 69	17 82	—	—	11 95	10 86	13 69	13 04	9 72	9 12	29 99	26 08	24 34	22 82	—	—	50	30
Saluzzo	—	17 56	17 56	—	—	12 14	11 27	14 35	14 27	10 01	9 93	29 49	29 45	—	—	—	—	52	30
Savigliano	—	18 76	18 —	—	—	11 59	—	14 74	13 66	—	—	32 52	30 36	28 20	—	—	—	40	32
Ferrara	19 a 25	19 30	18 85	—	—	10 63	10 05	—	—	8 24	8 94	15 —	11 —	—	—	11 28	—	26 15	19 37
Firenze	20 a 25	24 71	23 85	23 26	20 69	11 49	10 34	17 16	16 09	11 63	10 34	—	—	15 42	19 58	12 31	11 63	55 28	30 71
Forlì	19 a 24	18 12	14 73	—	—	8 48	8 47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	—
Cesena	20 a 25	16 53	16 17	—	—	8 83	8 66	—	—	9 62	9 43	—	—	—	—	11 93	11 53	40	20
Morciano	—	14 64	14 —	14 64	14 —	9 —	8 60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	19 a 25	19 50	15 —	23 —	18 50	16 25	15 50	—	—	—	—	15 —	10 —	18 —	37 —	9 50	8 50	34	18
Livorno	—	23 59	14 39	23 30	17 26	11 80	—	12 60	—	10 37	9 78	—	—	—	—	9 20	8 63	44	30
Sanseverino	20 a 25	17 06	16 68	—	—	9 89	9 54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	30
Fivizzano	—	23 50	21 95	—	—	15 78	14 83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87 77	15 18
Milano	19 a 25	18 14	16 76	18 14	16 76	10 27	9 58	11 64	10 95	8 30	6 80	31 60	29 60	—	—	—	—	67	35
Gallarate	—	—	—	18 27	15 75	11 42	10 50	11 42	10 27	8 12	7 73	27 84	24 06	—	—	—	—	65	32
Lodi	20 a 25	—	—	17 71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	18 —	17 —	—	—	10 20	9 80	10 84	10 50	8 16	7 80	28 40	26 56	26 —	23 20	—	—	—	—
Saronno	19 a 25	—	—	17 12	16 87	10 —	9 12	11 16	10 94	8 45	8 27	27 36	25 53	25 36	23 53	—	—	—	—
Modena	—	20 31	17 43	18 92	18 17	11 45	11 21	—	—	9 18	8 68	31 29	29 41	30 35	28 45	11 45	10 67	18 17	16 21
Carpi	20 a 25	—	—	18 42	18 42	—	—	—	—	9 32	9 32	—	—	—	—	—	—	20 32	16 26
Mirandola	—	—	—	19 79	18 84	—	—	13 42	—	—	—	30	28	—	—	—	—	18	14
Pavullo	—	—	—	22 30	22 —	12 70	12 30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	22
Napoli	19 a 25	21 63	21 04	21 51	23 93	12 24	11 47	—	—	10 71	9 94	32 51	31 55	—	—	14 53	13 77	46 75	29 22
Castellammare	—	17 25	13 50	18 27	16 44	11 50	10 —	14 50	13 —	10 —	9 —	17 —	16 —	18 —	17 —	9 50	8 90	43	30
Novara	20 a 25	18 60	17 15	—	—	11 05	10 30	12 85	11 80	—	—	26 70	25 30	24 10	—	—	—	—	—
Arona	—	—	—	17 60	17 —	10 80	10 40	11 —	10 50	—	—	25 40	25 10	—	—	—	—	—	—
Palermo	21	19 50	18 —	19 10	16 95	17 03	15 30	—	—	9 95	7 05	32 50	31 50	—	—	9 10	7 50	37 25	37
Parma	22 a 25	20 50	17 50	—	—	—	11 —	9 50	—	8 —	8 —	36 —	33 60	36 —	33 60	—	—	38	28
S. Secondo	20 a 25	—	—	18 49	17 —	9 14	8 93	—	—	7 87	6 38	—	—	—	—	—	—	40	30
Pavia	19 a 25	17 50	16 40	18 60	17 40	9 60	8 80	11 35	10 10	8 20	7 80	24 50	23 35	22 50	21 50	—	—	60	37 50
Mortara	24	19 17	17 92	—	—	10 83	10 20	12 72	12 28	—	—	26 88	25 83	—	—	—	—	—	—
Vigevano	20 a 25	18 75	17 92	—	—	10 42	10 20	12 50	11 25	8 13	—	26 67	25 42	—	—	—	—	—	—
Voghera	21 a 24	19 29	17 36	17 14	16 43	10 36	10 —	12 85	—	8 56	7 86	25 83	24 16	—	—	—	—	—	—
Pesaro	19 a 25	15 02	14 71	—	—	7 51	6 88	—	—	—	—	38 46	32 16	—	—	—	—	26 60	24 93
Pergola	—	15 92	15 55	—	—	9 06	8 31	—	—	—	—	41 07	34 22	—	—	—	—	30	20
Rieti	20 a 25	20 76	20 39	—	—	11 50	—	—	—	10 76	—	19 50	—	—	—	10 38	—	49	33
Terni	19 a 25	22 80	20 —	—	—	11 30	—	—	—	11 80	—	39 27	—	12 96	—	—	—	50	40
Pisa	20 a 25	20 75	20 50	—	—	11 75	11 50	—	—	10 15	10 —	—	—	—	—	9 25	9 15	—	—
Porto Maurizio	—	22 —	21 50	27 —	26 50	18 —	17 80	—	—	—	—	33 —	32 —	31 —	30 90	—	—	31	20
Ravenna	—	17 67	16 80	16 90	16 08	8 60	7 90	12 52	11 30	10 36	9 80	29 20	28 22	—	—	13 26	12 40	18 79	—
Faenza	19 a 25	17 95	16 67	—	—	9 16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lugo	20 a 25	18 37	17 76	18 27	17 76	9 60	9 03	11 22	10 58	9 96	9 34	—	—	—	—	12 77	12 46	—	—
Reggio (Calabria)	21	18 74	18 36	17 60	17 21	12 24	12 24	9 95	9 56	7 65	7 65	—	—	—	—	9 95	9 56	17	11
Reggio (Emilia)	25	19 25	18 90	20 75	20 25	10 60	10 20	—	—	8 80	8 50	32 —	31 50	31 50	31 —	11 75	10 80	20	18
Guastalla	20 a 25	—	—	17 35	17 34	9 88	9 88	—	—	7 85	7 85	—	—	—	—	—	—	30	21
Siena	—	19 32	18 32	19 66	—	9 19	—	—	—	11 40	10 08	—	—	—	—	12 —	—	42	30
Montepulciano	23	19 53	18 38	—	—	9 1[illegible]	—	15 51	—	—	—	—	—	—	—	17 81	—	36 56	9 40
Torino	20 a 25	22 10	17 70	—	—	14 80	11 50	12 50	11 50	11 75	10 25	28 90	25 90	—	—	3 —	12 —	52	31
Carmagnola	22	18 63	17 77	—	—	11 70	11 26	13 43	13 —	9 10	8 66	31 70	28 16	—	—	—	—	—	—
Chivasso	—	—	—	18 87	18 —	12 58	11 06	13 66	13 40	8 24	8 02	28 19	26 40	22 99	22 77	—	—	—	—
Ivrea	24	18 95	18 85	—	—	12 66	12 56	13 10	13 —	8 55	8 45	28 20	28 16	—	—	—	—	—	—
Pinerolo	20 a 25	18 92	17 83	—	—	13 05	11 95	13 92	13 05	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Susa	—	21 30	20 —	20 65	19 56	13 91	13 01	14 13	13 04	10 86	10 21	29 31	28 26	—	—	14 34	13 47	18	36

1147 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino 18 febbraio ultimo scorso, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di stabili posti in Coassolo, subastati a richiesta della instante Catterina Cabodi, vedova Vinardi, tanto in proprio, quanto nella qualità di tutrice dei suoi figli minori, dimorante in Cirié, in pregiudicio del debitore Giovanni Vinardi, dimorante in Coassolo, e del terzo possessore Giuseppe Bruna, di Lanzo, e deliberati in un sol lotto per L. 405 a Viotto-Michellino Gioanni, di Coassolo, con sentenza 21 luglio 1864, e venne commesso per le occorrenti operazioni di tal giudicio l'avvocato Bona, giudice di detto tribunale.

Torino, li 4 marzo 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

1096 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato il 1 corrente marzo nella segreteria del tribunale del circondario di Novara, autentico Poggio sostituito segretario, la Maria del fu Giovanni Andrea Massara, moglie di Giacomo Tosi, da questo assistita ed autorizzata, e le Francesca e Panacea sorelle Carrera, minori d'età, in persona del loro padre e legale amministratore Lorenzo Carrera, tutti domiciliati in Oleggio, hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal loro rispettivo padre ed avo Giovanni Andrea Massara, mancato ai vivi in Oleggio nel giorno 12 febbraio ultimo scorso, previo suo testamento pubblico del 1 stesso mese di febbraio, rogato Piantanida.

Novara, 4 marzo 1865.

Avv. T. Galli p. c.

1136 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 7 gennaio 1865 al rogito del notaio sottoscritto, il Giuseppe Bertero di Chiesanova, fece vendita al signor Francesco Valerio di Pont-Canavese, di una pezza prato in territorio di Pont, regione Altresoana al Glè, denominata Glè, coerenti lo stesso compratore, Quendo eredi, la strada di Altresoana, la vedova Bosso ed il signor Michele Panini, per L. 900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 21 febbraio 1865, vol. 31, art. 66 del registro alienazioni.

Pont, 6 marzo 1865.

Placido Vercellini regio notaio.

1132 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario sedente in Chiavari, con provvedimento 14 febbraio 1865, a richiesta di Agostino Pendola fu Nicolò, proprietario e contadino, domiciliato e residente a detto Monti (Rapallo), presunto erede, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Pendola Nicolò, figlio di detto Agostino, contadino, già domiciliato e residente a detto Monti, emigrato da oltre 6 anni per alla volta delle Americhe. Tanto si deduce a pubblica notizia in senso dell'articolo 83 del cod. civ.

Chiavari, 4 marzo 1865.

A. Pedevilla caus.

1133 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario sedente in Chiavari, con provvedimento 6 gennaio 1865, a richiesta di Angela Maria Lens, vedova di Giovanni Stagnaro, presunta erede, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Gottardo Stagnaro fu detto Giovanni, di lei figlio primogenito, già domiciliato e residente in Trigoso (Sestri-Levante), emigrato da oltre 9 anni per alla volta delle Americhe. Tanto si deduce a pubblica notizia in senso dell'art. 83 del cod. civ.

Chiavari, 4 marzo 1865.

A. Pedevilla caus.

1124 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili, consistenti in una casa nell'abitato di Polonghera, in una pezza alteno, di are 25, 77, sullo stesso territorio, ed in una pezza campo, di are 87, 64, sul territorio di Faule, posseduti dal Carlo Majola, subastatisi ad instanza delli Carlo Antonio e Domenico padre e figlio Bertola, sulla rispettiva loro offerta di L. 825 la casa, 375 l'alteno e 1125 il campo, vennero, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati come segue, cioè: la casa al Domenico Bertola per L. 2300, l'alteno alli Agostino Sobrero ed Antonio Audisio in società per L. 1010 ed il campo al detto Domenico Bertola per L. 2600.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade mercoledì 22 corrente mese.

Saluzzo, 7 marzo 1865.

Casimiro Galfrè segr.

1130 FALLIMENTO

I sottoscritti, agenti della fallita, fanno noto che con deliberazione del tribunale circondariale di Trani, ff. di quello di commercio, del dì 21 settembre 1863, confermata in grado di richiamo con sentenza delli 3 febbraio 1864, e ritenuta da decisione della Corte d'appello delle Puglie delli 5 agosto stesso anno, venne Gargiulo Saverio negoziante di canape ed altri generi in Bisceglie, dichiarato fallito, con essersi destinato per giudice commissario il signor primo presidente Salvatore De Vincentis, il quale per la nomina dei sindaci provvisorii, con sua ordinanza del 3 corrente mese di marzo fissò il dì 10 del prossimo venturo aprile alle ore 15 avanti di sè, nella propria casa di abitazione, onde aver luogo l'adunanza dei creditori per siffatto oggetto.

Trani, 6 marzo 1865.

Gius. Veneziani Santonio

Francesco Siracusa.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DELL'UMBRIA

Appalto per la fornitura delle carceri giudiziarie, mandamentali e camere di sicurezza nelle caserme dei Reali Carabinieri nella provincia dell'Umbria, da cominciare il 1 luglio 1865 e da aver termine il 31 gennaio 1868.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 23 marzo pross. venturo, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'onorevole regio prefetto della provincia o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, della cura dei guardiani infermi e del pane ai sani, del casermaggio, manutenzione ordinaria dei fabbricati e di quant'altro può occorrere al servizio delle carceri giudiziarie, mandamentali, e camere di sicurezza annesse alle caserme dei reali carabinieri in questa provincia, tutto in conformità ed in base al capitolato generale a stampa, pubblicato dal ministero dell'interno in data 20 maggio 1863, visibile a chiunque nella sala di questa prefettura nelle consuete ore d'ufficio, insieme ai singoli campioni degli indumenti ed effetti letterecci, e ciò colle seguenti

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio col 1 luglio 1865 ed avrà termine col 31 dicembre 1868.
2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto del 13 dicembre 1863, num. 1628, che s'intende richiamato in ogni sua parte.
3. Il prezzo d'asta per ogni giornata di presenza di cadun detenuto sano ed infermo e di cadun guardiano infermo, è fissato a cent. 65 di lira italiana (L. 0 65).
4. Il ministero, senza assumere alcun impegno circa alla quantità d'articoli di casermaggio e di vestiario pei detenuti o guardiani che i fornitori cessanti dovranno o potranno aver lasciato nel carcere, si assume di accreditare a questo in proprio confronte l'ammontare delle scorte di tali oggetti in quanto eccedono il loro debito di consegna, ed esonera della trattenuta di rimborso portata dal terzo capo-verso dell'art. 107 del capitolato la nuova impresa subentrante, la quale quindi riceverà tutte le dette scorte in consegna e manutenzione come proprietà erariale da darne conto in fine di contratto. Resta invece a carico della nuova impresa l'obbligo di rilevare direttamente dai fornitori le scorte di commestibili e gli altri oggetti di minuto corredo
5. Il compenso di cent. 20 per razione di pane e di cent. 10 per razione di minestra, fissato all'art. 44 per le razioni supplementari, sarà pure corrisposto (senza ribasso) per quelle razioni che si ordinasse all'impresa di fornire a detenuti temporariamente deposti alla dipendenza della sicurezza pubblica in locali non dati in consegna all'impresa stessa, e per cui questa non è chiamata a far altro servigio oltre a la somministrazione di esse razioni, senza però derogare a quanto prescrive l'art. 97 per la gratuita somministrazione del vitto ed altro ivi notato ai detenuti nelle camere di sicurezza pubblica dei reali carabinieri.
6. Per le somministrazioni contemplate dal capitolato speciale dovranno gl'impresari rivolgere le loro commissioni direttamente o ai direttori delle case di pena di Spoleto, di Volterra, di Lucca, di San Gemignano, e delle murate in Firenze, o all'ispettore gerente delle manifatture carcerarie in Torino; se le commissioni sono date dai rappresentanti dell'impresa per singole località, queste dovranno fare autenticare per la prima volta dal loro principale la loro firma e facoltà.
7. Le offerte di ribasso sul prezzo di cui al precedente art. 3, scritte in carta da bollo dovranno enunciarsi in tutte lettere ed esprimeranno l'obbligo di assumere e continuare l'impresa come sopra si è detto dal 1 luglio 1865 a tutto il 31 dicembre 1868, ed in piena conformità al capitolato a stampa 20 maggio 1863 sopracitato, senza riserve e condizioni di sorta
8. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti legali di conosciuta idoneità e moralità, ed essere di piena soddisfazione dell'autorità governativa; senza di che non potranno adire agli incanti.
9. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre fare il simultaneo deposito di L. 1200 in numerario a garanzia delle rispettive offerte.
10. La cauzione da prestarsi dal deliberatario in atto della stipulazione del contratto resta fissata in L. 1000 di rendita sul debito pubblico dello Stato.
11. I pagamenti al fornitore saranno fatti a norma dell'art. 85 e relativi del capitolato, e cioè mediante abbonconti mensuali in anticipazione all'effettuazione del saldo.
12. I fatali per la diminuzione del ventesimo sono di giorni quindici, ed avranno termine alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 7 aprile prossimo venturo. Altra apposita notificazione annuncierà al pubblico il prezzo pel quale siasi deliberata l'impresa in primo grado d'asta.
13. È compresa nel presente appalto la casa di correzione o di pena di Narni ove pel presente servigio di fornitura dovranno farsi le stesse somministrazioni che per le altre carceri giudiziarie, facendo però la speciale avvertenza che è fatta facoltà al Governo ogniqualvolta gli piaccia ed in qualunque tempo di separare ed escludere dal contratto la ridetta casa di correzione o di pena, mediante il semplice preavviso al fornitore di mesi tre, e senza obbligo di verun compenso al medesimo per parte dell'erario. Si aggiunge che per la stessa casa correzionale di Narni dovrà prodursi alla fine di ogni trimestre una contabilità speciale, riflettendo la spesa ad un capitolo del bilancio diverso da quello delle carceri giudiziarie,
14. Il concessionario se non corrispondesse all'invito per la stipulazione del contratto, andrà soggetto alla perdita del deposito fatto a garanzia della sua offerta di cui al precedente num. 9, ed all'emenda dei danni.
15. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, carta da bollo ed altro, sono a carico esclusivo del deliberatario, il quale sarà tenuto altresì di levare per sè una copia del contratto medesimo, godendo però dell'esonerazione della tassa di registro, trattandosi di cosa che riguarda l'interesse dello Stato. Per tali spese dovranno fare gli accorrenti il deposito di L. 450 in effettivo numerario, salvo il risultato della successiva liquidazione

Perugia, 23 febbraio 1865

1070 *Il segr. capo* BARBIERI.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 18 marzo 1865, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la provvista di 400 metri cubi abete di Svezia, per la complessiva somma di L. 32,000.

I detti 400 metri cubi saranno per metà in pezzi quadri della lunghezza da 6 metri a 10 metri, e di sezione da 20 a 30 centimetri per lato, e l'altra metà in pezzi quadri della medesima sezione e della lunghezza di 10 metri in su.

La consegna avrà luogo per una terza parte nel R. Arsenale di Marina in Genova, e pel resto nel R. Cantiere della Foce, e dovrà essere compita nel termine di tre mesi dalla notificazione dell'approvazione del relativo contratto.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 80 per metro cubo.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. 3,200 in contanti o in titoli del Debito Pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 3 marzo 1865.

Il Commissario ai contratti
GARIBALDI.

1088

1062 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza della creditrice Anna Smeriglio, residente in Torino, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto 28 gennaio ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Achille Santi pella distribuzione di L. 30,010 ed accessorii, prezzo ricavatosi dalla subasta dei costui beni, effettuatasi per sentenza 8 scorso novembre.

Con detto decreto nominò a giudice commesso l'avvocato Molina, ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria di detto tribunale, entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione di esso decreto, prefiggendo giorni 60 pelle notificazioni ed inserzioni.

Torino, 4 marzo 1865.

Daffara sost. Sticca proc.

1078 TRASCRIZIONE.

Il 13 febbraio 1864 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 83, art. 33392 di registro e vol. 483, casella 97 d'ordine generale, l'instromento 29 gennaio 1864, rogato Nigra, per cui il sig. Perussia Lorenzo Ferdinando fu Agostino, domiciliato in Lombriasco, vendette alli Michele, Pietro e Giacomo fratelli Mejdardi fu Pietro, domiciliati sulle fini di Carignano, i seguenti stabili, situati in territorio di tale città, cioè:

1. Campo ed alteno, sezione F, n. 187, di are 285, cent. 30;

2. Prato, sezione F, nn. 175 e 176, di are 90, cent. 79;

3. Altro prato, sezione F, n. 110, di are 48, cent. 48 circa.

Torino, 6 marzo 1865.

R. Peyretti p. c.

1086 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario

Per atto 4 corrente mese, ricevuto Ferrari, il signor Paolo Graziano, qual padre ed amministratore della di lui figlia minore Angelina, fece presso la segreteria del tribunale di codesto circondario, dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dall'ora defunto Eugenio Caresana ingegnere.

Torino, 6 marzo 1865.

Graziano Paolo.

1118 TRASCRIZIONE.

Il 7 febbraio 1865, vol. 86, art. 36075, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto di vendita, ricevuto al sottoscritto, in data 6 detto mese, dei seguenti stabili dal sig. Bertola Giuseppe Gaetano, tenente nel Corpo d'Artiglieria, al sig. Quagliotti Michele, dimoranti a Torino, per L. 9000, cioè:

Le due striscie di terreno, poste in territorio di Torino, regione Palazzotto o Riva Gagliarda, parte del numero di mappa 42, sezione 68, di are 11, cent. 40; ad una di dette striscie di terreno esistente nella cinta daziaria trovansi coerenti lo stradale di Lanzo, la ferrovia di Novara ed il sig. Giacinto Martinolo; ed all'altra striscia di terreno, in cui havvi fabbricato entrostante compreso nella vendita, fuori della cinta daziaria, trovansi coerenti il detto stradale di Lanzo, il municipio di Torino ed il detto sig. Martinolo a due lati,

Torino, 7 marzo 1865.

Taccone not.

1101 REINCANTO

Nel giudicio di subastazione apertosi avanti questo tribunale di circondario, sull'instanza di Fornaro Lorenzo contro Maria Buzzani, ambi residenti a Mottalciata, essendosi dopo il deliberamento fatto l'aumento del duodecimo ai lotti 1, 2, 3 6, 8, 9, 10, 11, venne pel reincanto dei beni di cui in detti lotti, con decreto del 23 passato febbraio, fissata l'udienza di detto tribunale del 25 corrente marzo.

Li stabili ad incantarsi sono situati sui territorii di Mortigliengo, Gifflenga e Buronzo.

Biella, li 6 marzo 1865.

P. Bracco proc.

861 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 5 aprile prossimo, ore 11 del mattino precise, ad istanza di Amedeo Derossi, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo la vendita per pubblico incanto, e conseguente deliberamento, contro il sig. Paolo Prever fu Gaetano, residente al Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo, di un corpo di cascina detta di Sant' Andrea, posto sul territorio di Borgo S. Dalmazzo, nella regione di Sant' Andrea, composto di caseggi e dei beni ad essi aggregati, del complessivo quantitativo di ett. 5, are 46, centiare 35, pari a giornate 14, tavole 34 di antica misura, tra aia, prato in ripa, giardino coltivato in parte a vigna con entrostante piccolo caseggio ad uso del giardiniere, cinto a tutti i lati di muro, e tre altre distinte pezze campo;

Dotati detti stabili di ore 12 settimanali d'acqua del canale Angelera per la loro irrigazione, e quotati dell'annuo tributo regio di lire 103 68,

Lo incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sulla somma di L. 10,370, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 8 corrente febbraio, autentico Fissore segretario, pubblicato, intimato e depositato a mente del codice di procedura civile.

Cuneo, li 18 febbraio 1865.

Javelli Gio. Battista proc. capo.

1028 ESTRATTO DI BANDO.

Con decreto del regio tribunale di circondario di Varallo 9 febbraio ultimo, sull'istanza di Catterina Macchi, vedova Collarotti, tutrice dei minori Ercolina, Annibale ed Adele, e del Lorenzo Francione, marito alla Ercolina, tutti domiciliati a Camo di Cellio, e residenti pure l'Ercolina ed il Francione, e gli altri a Torino, si autorizzava la vendita dei seguenti stabili, quale avrà luogo in Camo stesso, ove son posti li beni sul piazzale di detta frazione, alle ore 9 antimeridiane del 27 corrente, nanti il notaio Francesco Negri sottoscritto, stato a tal fine con detto decreto commesso.

Beni venali in Camo di Cellio, ove non vi è mappa:

1. Campi limidi con stalla, regione Seveso, coperta a paglia, coerenti eredi fu Giovanni Battista Collarotti, eredi Rigo e Zulini Margarita, stimati L. 650.

2. Campi, regione Prosaletti, di are 1, 38; fini: strada, Bocciolone fratelli e Rigo Giuseppe, L. 60

3. Ripa prativa con piante a Bottigella; fini: eredi Francione, eredi Rigo, di are 22, 80, L. 475.

4. Metà della selva alla Fontana, di are 23, 34, coerenti eredi Perrone, eredi Francione, L. 412 50.

5. Campo, regione Campo d'Anna, di are 7, 22; fini: eredi Bocciolone a due e Prebenda di S. Maria, L. 310.

6. Campo a Cauval, di are 11, 20; fini: Francione Giuseppe, eredi Collarotti, L. 440.

7. Ripa con ceduo in Crospetro, di are 4; fini: eredi Collarotti ed a due riana, L. 35.

8. Sedime di case dette di Giuseppino, per la maggior parte coperto a paglia, con poco gerbido ai di dietro, coerenti Francione Carlo, Majolo Felice e strada, L. 350.

Borgosesia, 1 marzo 1865.

Not. Francesco Negri.

970 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sua sentenza delli 23 gennaio ultimo scorso, autorizzò l'espropriazione forzata di alcuni stabili, posti sul territorio di Carrù, posseduti dal debitore sig. Gioanni Battista Edoardo Manassero fu medico Giovanni Gaspare, domiciliato in Mondovì, fissando l'udienza delli 5 prossimo aprile, ore 12 meridiane, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dalli signori Griseri don Giovanni Battista, Maddalena e Teresa fratello e sorelle del fu Carlo Antonio, residenti i due primi in Mondovì e l'ultima in Montaldo, ed avrà luogo in sei distinti lotti, sul prezzo offerto dalli' instanti, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa, in data 15 andante mese, autentico Sordi segretario, cioè: il lotto 1 sul prezzo di L. 6000, il lotto 2 di L. 1410, il terzo di L. 805, il 4 di L. 1830, il 5 di L. 865 e l'ultimo di L. 2500.

Consistenti detti beni in casa, prati, alteno e campi, nelle regioni Monasterolo o Cicero, Moglie, Montette, Prasoera e Risordo, Cagnalova e Rootto, o Piano del Leone e Beetti.

Mondovì, 26 febbraio 1865.

Carlod sost. Comino.

884 SUBASTAZIONE

Di stabili posti in territorio di Marano

Che avrà luogo avanti questo tribunale di circondario alla sua udienza delli 7 entrante aprile, consistenti in due boschi castanili nella regione Orio e due aratorii regione in via d'Oleggio, a pregiudicio delli Giovanni e Santino fratelli Galbiate, residenti in Oleggio, sovra instanza del signor dottor fisico Carlo Balzari ivi pure residente e sulle offerte da lui fatte pei primi di lire 290, pei secondi di L. 243 e sotto l'osservanza delle condizioni state autorizzate per sentenza 9 corrente, intimata il 16 e trascritta all'ipoteca nel giorno 17 stesso mese e di cui tutto nel relativo bando in data d'oggi

Novara, 20 febbraio 1865.

Gio. Gray p. c.

883 SUBASTAZIONE

di due ortaglie con due porzioni di cascina poste nel territorio del sobborgo di Novara, denominato San Martino

Che avrà luogo all'udienza di questo tribunale delli 7 pross. vent. aprile, stata promossa da Lucrezia Conti assistita ed autorizzata da suo marito Giovanni Pirotta qui residente, ammessa al beneficio dei poveri con decreto di questo signor cav. presidente 8 febbraio 1864, a pregiudicio di Giovanni Luigi Barberis qui domiciliato, d'ignota residenza e dimora, e del terzo possessore Carlo Pastorino residente in quel sobborgo, autorizzata per sentenza 9 corrente mese, sulle offerte della instante e sotto l'osservanza delle condizioni di cui tutto nel relativo bando a stampa 18 pure corrente.

Novara, 20 febbraio 1865.

Gio. Gray p. c.

1123 NEL FALLIMENTO

di Giacomo Giraudi, già negoziante in corami in Saluzzo, e calzolaio in Torino.

Il giudice commissario ha fissato l'adunanza dei creditori per la verifica dei crediti per le ore 2 pomeridiane di mercoledì 22 del corrente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario; sono quindi avvisati di doversi presentare o personalmente od a mezzo di procuratore speciale con una nota su carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, corredata dei documenti, il tutto a senso dell'art. 527 del codice di commercio.

Saluzzo, 6 marzo 1865.

Casimiro Galfrè segr

Torino — Tip. G. Favale e Comp.